

## L'ANTICO ED IL NUOVO

### La parola e la musica

#### PROGRAMMA 2022

1. domenica 6 marzo, ore 17 Palazzo Ducale, Sala del Minor Consiglio  
Conferenza / concerto **PAULINE VIARDOT- GARCÍA** con video proiezioni  
Artista e creatrice nell'Europa del secolo XIX Cantante, compositrice, pianista e pedagoga

Nella Francia della prima metà dell'Ottocento nasce quella che diverrà una delle musiciste più carismatiche della vita musicale e culturale del suo tempo: **Pauline Viardot**. Figlia d'arte, la sua fu una famiglia di straordinari musicisti. Suo padre fu il famoso tenore spagnolo Manuel García e sua sorella la grande Maria Malibran. Pauline divenne una cantante dalle doti vocali e artistiche straordinarie. La sua fama fu tale che ella divenne fonte d'ispirazione per letterati, come George Sand o Ivan Turgenev, e compositori come Berlioz, Meyerbeer, Gounod o Saint-Saëns che scrissero dei ruoli appositamente per lei. Fu anche una vera mecenate, dai suoi salotti, autentici *bouillon de culture*, passarono i personaggi più importanti e influenti della vita culturale e musicale dell'Europa dell'epoca. Alcuni di loro furono da lei generosamente aiutati nei loro esordi. Fu anche pianista, insegnante e compositrice. Ascolteremo alcune delle sue più note melodie, una composizione per pianoforte e leggeremo alcune poesie del suo grande amico e poeta Alfred de Musset. Come ebbe a dire George Sand, sua cara amica: «Amo abbastanza il genio, ma quando è unito alla bontà, mi prostro davanti a lui».

Con l'occasione dell'avvicinarsi dell'8 marzo, ricordiamo questa grande figura femminile.

**Irene Cerboncini**, soprano

**Massimo De Stefano**, pianoforte

**Amaya Fernández Pozuelo**, musicologa

Musiche di Pauline Viardot-García (1821- 1910)

Pauline Viardot-García	<i>L'absence</i>
Lettura di alcune poesie di Alfred de Musset	
Camille Saint-Saëns	da Samson et Dalila <i>Mon cœur s'ouvre à ta voix</i> (opera dedicata a Pauline Viardot)
Pauline Viardot-García	<i>Serenata fiorentina</i>
Pauline Viardot-García	<i>Fleur desséchée</i>
Pauline Viardot-García	<i>Serenade</i> , per pianoforte solo
Relazione di Amaya Fernández Pozuelo sulla figura di Pauline Viardot-García	
Charles Gounod	da Sapho, <i>O ma lyre immortelle</i> (ruolo creato per la Viardot)

**Irene Cerboncini** ha compiuto i suoi studi a Genova, dove si è laureata con il massimo dei voti presso la Facoltà di Lettere e Filosofia. Contemporaneamente alla formazione universitaria, ha studiato canto lirico sotto la guida del tenore Luciano Saldari. Tra i principali ruoli eseguiti in tutto il mondo: Tosca: Germania, Inghilterra; Il Trovatore: Germania, Inghilterra, Rovigo, Pisa, Lucca, Trento. Turandot: Londra; Teatro Carlo Felice; Teatro alla Scala, Teatro Regio di Parma. Madama Butterfly: Londra, Zagabria. La Bohème: Scottish Opera, Messico. La Fanciulla del West: Lucca, Bergamo, Pisa, Livorno, Ascoli Piceno, Carlo Felice, Coven Garden, Messina, Teatro alla Scala, Torre del Lago, Festival Puccini. Aida: Bordeaux, Strasburgo, Maribor, Pavia, Catania, Siberia, Teatro di Chelyabinsk, Seoul. Il Tabarro: Bergamo, Lucca, Novara. Fedora: Teatro alla Scala, Bruxelles, Teatro Carlo Felice.

Salomé: Opera di Nizza. Le Villi: Teatro Sociale di Como. Adriana Lecouvreur: Teatro alla Scala.

La Forza del Destino: Teatro Carlo Felice, Don Carlo, Teatro Carlo Felice.

Tra i Direttori d'orchestra che l'hanno diretta: B. Bartoletti, M. Arena, C. Rizzi, N. Luisotti, M. Guidarini, D. Renzetti, W. Marshall, V. Galli, P. Steinberg, F. M. Carminati, S. Ranzani, R. Chailly.

**Massimo De Stefano**, diplomato sotto la guida di Martha Del Vecchio, si perfeziona in un triennio di studi alla Accademia Chigiana, in Siena, conseguendo in tal contesto il Diploma di Merito. Concluso il perfezionamento con Massimiliano Damerini, ha iniziato la duplice attività di concertista e Maestro Sostituto. In veste di solista si è esibito in numerosi ambiti nazionali e internazionali con successo di critica e pubblico. Parallelamente, l'attività di Maestro Collaboratore lo porta a partecipare a prestigiose produzioni in teatri italiani, francesi spagnoli e svizzeri (Roma, Genova, Savona, Nizza, Lione, Valencia, Basilea) in

qualità di pianista o Maestro del Coro. Ha collaborato altresì con Ennio Morricone per concerti e conferenze-concerto, ricevendo dal Maestro cordiali attestati di stima ed amicizia.

**Amaya Fernández Pozuelo**, diplomata in clavicembalo e pianoforte e laureata in Musicologia con i massimo dei voti, Amaya Fernández Pozuelo è nota alla nostra Associazione più nelle vesti di musicista. Stasera la conosceremo nel suo ruolo di musicologa. Si occupa da anni della riscoperta del repertorio antico e del clavicembalo. La sua tesi di laurea dal titolo "Les vénérables restes de l'antiquité musicale. I concerts historiques del repertorio clavicembalístico nella Francia dell'Ottocento" è stata una ricerca sulle origini e sulla genesi della riscoperta del clavicembalo nel XIX secolo, nel passaggio dal suo declino fino agli albori dell'XX secolo. La rivista «Musica/Realtà» ha pubblicato un articolo tratto dalla stessa con il titolo *La rinascita del clavicembalo in Francia all'ombra della Tour Eiffel*. Al centro dei suoi interessi non troviamo tuttavia solo il repertorio antico. Da diversi anni collabora come musicologa per Palazzetto Bru-Zane di Venezia in cicli di conferenze dedicate al repertorio ottocentesco francese, con particolare attenzione alle donne compositrici. Dal 2003 combina le sue diverse attività professionali con quella dell'insegnamento alla Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano, dove è insegnante di Clavicembalo e tastiere storiche e Teoria e prassi del basso continuo

**2. Sabato 19 marzo 2022, ore 21.30 Planetario dell'Osservatorio Astronomico del Righi**

## **CONCERTO AL BUIO**

**mdi ensemble**

Nella sera dell'Equinozio di primavera, un quartetto suona nella totale oscurità, al centro di una sala particolarissima, un planetario, circondato dal pubblico. Un'immersione in una dimensione multisensoriale, una combinazione di stimoli, sia al livello della produzione, sia a quello della ricezione. Sugli ultimi suoni del concerto, sulla calotta del planetario verranno proiettate immagini della volta celeste riprese la notte precedente e a fine concerto, l'osservazione delle stelle dall'Osservatorio con la guida del Comitato Antikythera, associazione di astrofili tra le più importanti in Italia. Un approfondimento sul mondo del percepito: viviamo in un'epoca in gran parte dominata dalla specializzazione, lo richiede lo sviluppo tecnologico, la sofisticazione dei mezzi di ricerca e di produzione, lo esige la complessità degli interventi. In una sorta di "grandangolo" proviamo a mettere in relazione le diverse discipline e il modo di percepirle.

**Corinna Canzian** violino I, **Elia Leon Mariani** violino II, **Paolo Fumagalli** viola e **Giorgio Casati**, violoncello  
G.F. Haas *Quartetto d'archi numero 9*

**mdi ensemble** si è formato a Milano nel 2002. Nel 2017 è stato insignito del premio "Una vita nella musica", dal Teatro alla Fenice di Venezia, per aver perseguito "con tenacia e infaticabile studio uno scopo molto preciso, affrontare cioè la produzione di musica contemporanea con una forte identità di suono e di stile interpretativo, alla stregua delle formazioni cameristiche dedite al repertorio tradizionale".

Sin dagli esordi l'ensemble collabora con compositori quali Helmut Lachenmann, Salvatore Sciarrino, Gérard Pesson, Marco Stroppa, Stefano Gervasoni, Sofia Gubaidulina. Artist-in-residence presso il festival Milano Musica dal 2012 al 2017 mdi ensemble è ospite regolare delle più importanti istituzioni musicali italiane e straniere, tra cui Mito-Settembre Musica, Biennale Musica di Venezia, Società del Quartetto di Milano, Ravenna Festival, Festival dei Due Mondi, Festival Transart, Bologna Festival, Festival Présences di Radio France, Festival Jeunesse di Vienna, ORF di Innsbruck, Villa Concordia a Bamberg, SWR di Stoccarda, SMC di Losanna, LACMA di Los Angeles, Chelsea Music Festival di New York. Ha collaborato con direttori quali Stefan Asbury, Beat Furrer, Emilio Pomarico, Pierre-André Valade. Dal 2016 assume la direzione artistica di "Sound of Wander", rassegna di concerti e masterclass a Milano, ottenendo il premio Abbiati 2017 per le prime italiane di Dimitri Kourliandski. Dal 2015 cura a Firenze il ciclo di concerti "Contrasti", inserito nel calendario di Estate Fiorentina. Nel 2019 ha ideato Newmusic Week, in collaborazione con Accademia Filarmonica Romana, un workshop internazionale di composizione e prassi strumentale contemporanea.

Ha inciso cd dedicati a Simone Movio, Mauro Lanza, Marco Momi, Giovanni Verrando, Misato Mochizuki, Emanuele Casale, Sylvano Bussotti, Stefano Gervasoni (premio Accademia Charles Cros, "Coup de coeur-musique contemporaine" 2009). Il DVD See the Sound-Homage to Helmut Lachenmann è stato trasmesso da Rai 5 e Sky Classica.

**3. sabato 26 marzo, ore 16.30 Sala da Ballo del Museo di Palazzo Reale**

## **ENSEMBLE VOCALE EQUIVOCI**

Lo spunto del programma arriva dal brano *l'Immoto guardo* (2015) in prima esecuzione italiana, una riflessione sul tema del *Tempus fugit*, ispirato a Gesualdo da Venosa e dall'utilizzo strutturale nella composizione della doppia lingua: italiana ed inglese. Un percorso madrigalistico che accosta due differenti poetiche (italiana ed inglese), ma con un tema comune: il senso della vita, il trapasso, il tempo dopo la morte, la bellezza della natura e l'amore.

*For Love is Lord of all; and is in all the same. But time is lost. As point to point our charmed round we trace. L'amore è Signore di tutti; ed è in tutti uguali. Il tempo è perduto. Come da un punto all'altro, il nostro percorso incantato tracciamo.*

**Barbara Maiulli** soprano, **Giulia Ghorzi** soprano, **Tomaso Valseri** controttenore/tenore, **Chris Iuliano** controttenore/tenore, **Marco Grattarola** basso.

H. Purcell	<i>If Music be the Food of Love</i>
A. Banchieri	<i>Madrigale a un dolce usignolo</i>
A. Banchieri	<i>Felice chi vi mira</i>
M. Castelnuovo-Tedesco	<i>Shakespeare's Sonnet n° CXXIX: Th'expençe of Spirit in a Waste of Shame</i>
A. Banchieri	<i>Ardo sì, ma non t'amo</i>

A. Banchieri	<i>Chi cerca posseder sommo diletto</i>
N. Lindberg	<i>Shall I compare thee to a summer's day</i>
L. Marenzio	<i>Occhi lucenti e belli</i>
C. Monteverdi	<i>Io mi son giovinetta</i>
B. Britten	<i>I mon waxe wod/Carol</i>
C. Monteverdi	<i>A un giro sol de begl'occhi</i>
C. Monteverdi	<i>Sì ch'io vorrei morire</i>
S. Barber	<i>The Coolin</i>
C. Monteverdi	<i>Ah! Dolente partita</i>
C. Monteverdi	<i>Piagn'e sospira</i>
B. Britten	<i>A death</i>
J. Tavener	<i>The Lamb</i>
C. Gesualdo da Venosa	<i>S'io non vivo non moro</i>
C. Magnan/C. Rebora	<i>L'immoto guardo</i>
Z. Kodály	<i>Evening song</i>

Sarà possibile visitare il Museo con biglietto scontato grazie alla collaborazione tra l'Associazione Anfossi ed il Museo di Palazzo Reale (MIC).

L'Ensemble Vocale **EquiVoci** nasce nel 2013 ed è formato da cantanti e cantori provenienti da differenti percorsi ed esperienze musicali in ambito corale, vocale e strumentale, tra le quali l'Accademia Vocale di Genova (Dir. Roberta Paraninfo) e Coro da Camera del Conservatorio A. Vivaldi di Alessandria (Dir. Marco Berrini). Nonostante la formazione sia tipica della musica antica, il desiderio è quello di creare una continuità di intenzione e proposta che vada oltre i limiti temporali, nella convinzione che l'evoluzione armonica e compositiva nell'arco di decenni non debba allontanarsi troppo dalla naturalezza e immediatezza della musica. Per questo motivo il "Testo" risulta essere elemento cardine nella scelta del repertorio, con l'obiettivo di trovare sempre il giusto compromesso tra parola e qualsiasi tipo di proposta musicale. Il repertorio partendo dalla musica antica, attraversa il romanticismo, sperimenta la musica contemporanea e scopre la proposta degli autori attuali. Vengono affrontati brani di repertorio accanto ad una riscoperta di pagine musicali meno conosciute, data la particolarità della formazione. Tra i concerti si cita la partecipazione alla Rassegna "Musica nei chiostrì" presso il Centro Studi Musicali Ferruccio Busoni, Empoli e XVIII Rassegna di Canto Corale, Bormio. Nel 2015 la formazione partecipa al 6° Concorso Polifonico Corale Nazionale del Lago Maggiore vincendo il 2° Premio assoluto e Il Premio Speciale Feniarco per l'esecuzione del brano "Pater peccavi" di Duarte Lobo. Nel 2016 partecipa al VI Concorso Corale Internazionale "Antonio Guanti" di Matera aggiudicandosi il 3° premio nella sezione gruppi vocali.. Dal 2016 collabora con il Maestro Marco Berrini esibendosi in Italia e all'estero. Nello stesso anno prende parte al concerto/conferenza "I Ritratti dell'amata", nell'ambito della Rassegna Internazionale "Scatola Sonora" del Conservatorio A. Vivaldi di Alessandria, in collaborazione con Claudia Terribile e Marco Berrini, autori della ricerca musicologica, iconografica, letteraria. In tale occasione l'Ensemble Vocale EquiVoci ha proposto l'ascolto di madrigali del XVI secolo, alcuni dei quali in prima esecuzione moderna. Tra il 2016 e il 2020 partecipa, altresì, a diversi Festival e Rassegne; si citano "XXX Enquentro de Corales e XI Curso de interpretacion" Torre del mar-Malaga (Spagna), Festival "Irpina Madre Contemporanea" con omaggio a Carlo Gesualdo da Venosa e "Kaulonia Music Festival". In collaborazione con il coro dell'Almo Collegio Borromeo presso la "Sala degli affreschi" di Pavia e con il coro "Kairos Vox" nel Teatro Accademico di Castelfranco Veneto, esegue in forma semi-scenica il "Festino nella sera del giovedì grasso avanti cena" di A. Banchieri in qualità di quintetto solista.

#### 4. sabato 2 aprile, ore 16.30, Area Archeologica di San Donato **ALMA SAXOPHONE QUARTET**

I giovanissimi interpreti dell'Alma Saxophone Quartet ci propongono un programma da Gershwin e Leonard Bernstein al rock rivoluzionario e provocatorio di Frank Zappa, attraversando l'estro creativo di Chick Corea e Glenn Miller in un luogo dove sorgeva un parcheggio sotterraneo e dove, scavando, sono rinvenuti preziosi reperti archeologici: dai resti di un anfiteatro di epoca romana a quanto rimane dell'urbanizzazione del XII secolo, fino ai giorni nostri. Una zona della città già nei secoli ricca di attività creative e commerciali, piena di movimento ed ora un punto di ritrovo della *movida*. Un connubio tra antico e moderno, messo in evidenza da questo programma, che sottolinea la vocazione di un luogo rimasto inalterato nei secoli.

**Simone Bellagamba**, soprano saxophone  
**Andrea Piccione**, alto saxophone  
**Francesco Desideri**, tenor saxophone  
**Andrea Leonardi**, baritone saxophone

L'**Alma Saxophone Quartet** nasce nel 2019 per volere di quattro compagni di studi accomunati dalla passione per la musica da camera e dalla voglia di dar vita a progetti innovativi all'insegna della varietà e della sperimentazione. L'obiettivo della formazione è quello di portare il quartetto di saxofoni all'interno dei contesti più disparati, e al contempo valorizzarne l'estrema versatilità. A tale scopo, Alma Saxophone Quartet vuole esplorare i repertori più eterogenei, passando con disinvoltura da trascrizioni del repertorio classico, al jazz, fino ai più recenti brani originali per questa formazione. Particolarmente sensibili per via della loro età al tema dell'affermazione delle nuove promesse musicali, i ragazzi dell'Alma Saxophone Quartet ricercano in primo luogo collaborazioni con altri giovani interpreti e compositori, al fine di instaurare un fruttuoso rapporto di reciproca valorizzazione e stima. I componenti dell'Alma Saxophone Quartet si sono diplomati al Conservatorio di Terni sotto la guida del M° Emiliano Rodriguez e nonostante la loro giovane età sono molto attivi nel panorama concertistico nazionale ed internazionale. Il Quartetto svolge un'intensa attività concertistica suonando in importanti stagioni concertistiche come: Associazione Filarmonica Umbra, "Civita Festival", Associazione Orchestrale da Camera "B. Marcello" di Teramo, Associazione "Ameria Umbra" di Amelia. Hanno eseguito in veste di solisti, presso il teatro Il Celebrazioni di Bologna, la prima assoluta di "Four New Brothers", composizione per banda sinfonica e quartetto di saxofoni di Arthur Gottschalk.

Nel 2021 pubblicano il disco *Alma Likes to Be in America* con l'etichetta *Sud in Sound* e nel 2020 collaborano nel disco *Ensemble* assieme al *Vittorio Cuculo quartet* con l'etichetta *WOW Records*.

5. venerdì 8 aprile, ore 20.30 Teatro Carlo Felice

### **GALA PAS DE DEUX - SERATA INTERNAZIONALE DI DANZA AON**

Progetto e realizzazione artistica di **Jacopo Bellussi, primo ballerino dell'Hamburg Ballet**.

In collaborazione con Comune di Genova, Fondazione Teatro Carlo Felice e Aon Assicurazioni SpA

Gala di beneficenza per l'acquisto di un elettrocardiografo wireless da donare all'associazione *Piccoli Cuori odv*, a favore del reparto di cardiologia dell'ospedale Gaslini, in ricordo di *Mattia*, ragazzo genovese cardiopatico mancato l'anno scorso all'età di 25 anni.

I ballerini ospiti doneranno loro opera a titolo gratuito, compresi i coreografi che doneranno integralmente i diritti di tutte le produzioni che saranno presentate nella serata.

Gli artisti fanno parte delle compagnie **dell'Hamburg Ballet, Royal Ballet, Royal Danish Ballet, Opera National de Bordeaux Staatsballett Berlin, Leipzig Ballet Staatsballett Karlsruhe**, con la partecipazione di **Alina Cojocaru** già **Royal Ballet e English National Ballet**.

Sul palco anche i musicisti **Andrea Cardinale**, violino; **Alessandro Magnasco**, pianoforte e **Giovanni Ricciardi**, violoncello.

6. domenica 10 aprile, Chiesa di Santa Maria di Castello

### **CONCERTO INAUGURALE DEL RESTAURO DELL'ORGANO VINCENZO MASCIONI (1915/1967) op.889**

**Restauro a cura della Bottega Organaria Dell'Orto e Lanzini (2021)**

Ore 16.30 Benedizione dello strumento, a seguire il concerto

Un altro dei nostri obiettivi è dedicare due concerti all'anno alla musica per organo, come strumento solista o in ensemble. Genova e la Liguria rappresentano per la storia dell'organo un fondamentale punto di riferimento a livello nazionale ed internazionale fin dall'epoca rinascimentale, con importanti strumenti storici di fattura romana, toscana e lombarda, restaurati secondo i più alti standard europei. Con la chiusura delle associazioni che ne curavano la programmazione in stagioni dedicate, questi strumenti sono diventati un patrimonio da salvaguardare e valorizzare. I programmi dei concerti proposti sono strettamente legati alle caratteristiche foniche e costruttive degli organi su cui verranno eseguiti, e mirati alla divulgazione del vasto repertorio organistico che spazia dal 1600 ai giorni nostri.

**Luisella Ginanni Traverso**, organo

Denis Bédard (1950)

Domenico Bellando (1868-1922)

Alan Ridout (1934-1996)

Malcom Archer (1952)

Giovanni Battista Polleri (1855-1923)

Denis Bédard (1950)

*Suite Romantique Prélude - Allegro giocoso - Intermezzo - Final*

*Dolce Pensiero Allegretto Cantilena Offertorio*

*Prelude on "St. Thomas, honour we"*

*A Thorbury Fanfare*

*Toccata Preludio (Larghetto) Processione*

*Variations su "Christus Vincit"*

Il concerto sarà preceduto dalla visita guidata alla chiesa, a cura dell'Associazione Culturale Santa Maria di Castello.

**Luisella Ginanni Traverso**, nata a Genova, conseguita, presso il Conservatorio della sua città, il Diploma in Organo e Composizione organistica si è successivamente perfezionata presso diverse Accademie musicali europee (Pistoia, Toulouse, Haarlem, Santiago de Compostela), sotto la guida di illustri docenti quali Luigi Ferdinando Tagliavini, Montserrat Torrent, Harald Vogel, Piet Kee, Friedrich Schneider, Jean Langlais e Xavier Darasse. Ha inoltre arricchito la sua formazione musicale attraverso lo studio del Clavicembalo compiuto con Gabriella Gentili-Verona e durante corsi tenuti da Kenneth Gilbert e Scott Ross.

È stata docente d'Organo presso i Conservatori di Alessandria e La Spezia, di Teoria Ritmica Percezione musicale, Pratica organistica e Organo Secondo Strumento presso il Conservatorio "Niccolò Paganini" di Genova all'interno del quale ha ricoperto anche la carica di Vice Direttore. Ha tenuto concerti in Italia, Francia, Spagna, Svizzera, Austria, Germania e Repubblica Ceca suscitando ovunque consensi di critica e di pubblico non soltanto per le personali scelte interpretative ma anche per la sua predilezione per un repertorio comprendente, accanto ai lavori dei più celebri compositori, opere di rara esecuzione, sia antiche che moderne. Ha pubblicato composizioni per organo, saggi musicologici e opere didattiche. Ha effettuato incisioni per La Bottega Discantica, Edizioni San Marco dei Giustiniani, Dynamic.

Oltre che in qualità di solista ha svolto un'intensa attività concertistica in duo, con il marito Emilio Traverso, presentando musiche originali a due organi e per organo a quattro mani alle quali ha dedicato particolare attenzione nei suoi studi e nelle sue ricerche.

Ha collaborato, in qualità di continuista, con "Estro Barocco", gruppo specializzato nella ricerca ed esecuzione filologica del repertorio cameristico dei secoli XVII e XVIII. È organista titolare della Basilica dell'Immacolata. È stata fra i fondatori dell'Associazione musicale "Amici dell'Organo" di Genova che per quasi quarant'anni, ha promosso, nel capoluogo ligure e nelle province di Genova e Savona, manifestazioni musicali tese alla valorizzazione del patrimonio organario storico e alla divulgazione e conoscenza della musica organistica.

7. 28 aprile ore 16.30, Biblioteca Universitaria (MIC)

Presentazione del Libro di Andrea Talmelli

### **QUESTIONI METRICHE E RITMICHE NELLE INFLUENZE TRA MUSICA COLTA E MUSICA ETNICA**

Nella collana diretta da Fiorenzo Bernasconi con un saggio introduttivo di Renzo Cresti.

In collaborazione con il Liceo Musicale e coreutico "Pertini".

**Andrea Talmelli** (Montese, 1950) laureato in Giurisprudenza all'Università di Parma, diplomato in pianoforte con Lino Rastelli e composizione con Azio Corghi al Conservatorio "A. Boito", dove ha insegnato fino al 1984, ha diretto gli Istituti Pareggiati di Carpi e dal 1990 al 2011 il Peri di Reggio Emilia realizzando prestigiose rassegne come L'Ora della Musica e Compositori a Confronto, produzioni editoriali e discografiche. Già Direttore della rivista di Ricordi Musica Domani, è Presidente della Fondazione Giovannini di Reggio Emilia che realizza concorsi di pianoforte e composizione, rassegne concertistiche e didattiche, e il gruppo strumentale Auroraensemble dedito alla musica del '900 e contemporanea. Per Suvini Zerbini ha curato l'edizione italiana di Elementary training for musicians di Paul Hindemith. Ha avuto commissioni dalla Fondazione Toscanini di Parma, e collaborazioni nei Corsi di formazione orchestrale e nei Progetti Educational. Dal 2017 è Presidente della SIMC (Società Italiana Musica Contemporanea). Autore di 176 lavori, con vasta discografia e pubblicazioni, è stato premiato a Terni nel 1978, in Commissione Goffredo Petrassi, e nel 1988; a Parma nel 1978, (Roman Vlad, Virgilio Mortari, Bruno Bettinelli); a Venezia Opera Prima nel 1981 (Luigi Nono). Nel 2003 ha ricevuto il Premio Fancelli di Terni. Tra le esecuzioni in Italia: Teatro Nazionale di Roma, Bellini di Catania, Accademico di Verona, La Fenice di Venezia, Regio di Parma, Sala Scarlatti di Napoli, E' stato eseguito in Europa, in Libano, Turchia, Russia, Malta, Giappone, Thailandia, Cina, Argentina, Messico, Canada, USA, ai Festival di Belgrado, Odessa, Braila, Amsterdam, Helsinki, Turku. Numerose le sue opere sono ispirate al tema della memoria, ha conosciuto e frequentato lo scrittore Primo Levi dal cui libro ha tratto Se questo è un uomo per coro e orchestra pubblicato anche in CD da Rugginenti. Numerosi suoi Klinamen, anche in versione coreografica, si rifanno alla filosofia di Epicuro. Dal 1982 collabora con la poetessa russa Evelina Schatz realizzando progetti compositivi a partire da Samarcanda o libro delle cerimonie (1985) realizzato dal Salone Pier Lombardo a Milano, e film per la televisione di Mosca. Tra le sue opere teatrali, Storia di Tawaddud, 2005, da Le Mille e una notte, è stata realizzata dal Teatro Stabile delle Marche a Lunano, poi a Casa Leopardi di Recanati, al Festival Valtidone e al Teatro Nazionale di Roma. Recentemente ha composto un trittico sull'opera pittorica di Kandinski Composizione VIII. In Ragioni e Sentimenti, (LIM, Lucca, 2015) scrive di lui Renzo Cresti: "la musica di Talmelli possiede una forte carica immaginifica, dalla quale rimbalzano riverberi visionari che illuminano un fantasioso viaggio nel tempo/spazio, percorso realizzato grazie a una fantasia liberata". "Figlio legittimo della avanguardia", riferi Guido Salvetti per la Radio della Svizzera Italiana, Talmelli coniuga le esperienze delle poetiche del dopoguerra con le esigenze di espressività e di comunicazione emerse soprattutto a partire dagli Anni Ottanta.

**8. sabato 7 maggio, ore 17.30 Sala di Rappresentanza di Palazzo Tursi**

### **DUO TUBI E CORDE**

"Siamo musicisti provenienti da sentieri diversi della medesima *Montagna: la Musica*. Abbiamo costituito un Duo con l'intento di scoprire e svelare le magie dell'amalgama timbrica del violoncello e del saxofono baritono, incoraggiando la creazione di un repertorio nuovo ed originale.

Il repertorio, che comprende autori contemporanei, tesse una trama sonora nella quale stili e forme diverse comunicano e si arricchiscono a vicenda. Ogni brano è descritto di seguito, attraverso le parole degli autori, per favorire la composizione di un programma da concerto originale e personalizzato".

**Guido Boselli** (violoncellista – compositore) e **Marco Bonetti** (sassofonista - arrangiatore)

Carlo Ballarini	<i>Fluido</i> per sax baritono e violoncello (2014)
Giovanna Dongu	<i>Tre miniature</i> per sax baritono e violoncello (2021) *
Vittorio Zago	<i>Rosée</i> per sax soprano e violoncello (2020) *
Guido Boselli	<i>De Lama</i> duetto per sax soprano e violoncello(2019)
Umberto Bombardelli	<i>Along the hidden line</i> per sax baritono e violoncello (2019) *
Eros Negri	<i>Gavotta da Suite 2015</i> per sax baritono e violoncello
Luigi Manfrin	<i>Quadri V e III da Surfaces... always eluding</i> (2012) per sax baritono e violoncello
Diego Conti	<i>Nottetempo</i> per sax baritono e violoncello (2020) *
Marco Molteni	<i>La verde papaya</i> per sax baritono e violoncello (2021) *

\*Prima esecuzione assoluta

**Guido Boselli** (violoncellista – compositore) e **Marco Bonetti** (sassofonista - arrangiatore), nel 2011 hanno costituito il Duo Tubi & Corde prediligendo l'accostamento sax baritono - violoncello. L'obiettivo è quello di svelare e divulgare le magie dell'amalgama timbrico incoraggiando e auspicando la creazione di un repertorio originale nuovo e copioso. Per il duo "Tubi & Corde" hanno scritto molti compositori tra i quali: Guido Boselli, Luigi Manfrin, Giancarlo Facchinetti, Carlo Ballarini, Vittorio Zago, Gilberto Bosco, Giorgio Colombo Taccani, Simone Fontanelli, Sonia Bo, Umberto Pedraglio, Caterina Calderoni, Franco Balliana, Fabio Conocchiella, Diego Conti, Riccardo Piacentini, Marco Lasagna, Giovanna Dongu. Altri lavori sono in corso d'opera.

Si ricordano i concerti dati al Carcere Bassone a Como, al Museo del 900 e al teatro Dal Verme a Milano, alla rassegna "Milano cinque giornate per la nuova Musica", al Festival di Bellagio e del lago di Como, alla rassegna "sulle ali del 900" a Brescia, alla rassegna "Suono e segno" di Olgiate Olona (Va), due seminari tenuti all'università popolare di musica di Como all'interno del ciclo "c'è musica e musica" e "poetiche musicali a confronto". Dal 2016 il Duo è stato invitato a tenere Seminari sulla scrittura e l'esecuzione della Musica contemporanea nel contesto del Duo sax baritono - violoncello nei Conservatori G. Puccini di La Spezia, G. Verdi di Como, Benedetto Marcello di Venezia e G. Verdi di Milano, Conservatorio Guido Cantelli di Novara.

Collabora con l'editore discografico EMA Vinci L&C con il quale sono fin ora usciti tre Album digitali col titolo "Sentieri DiVersi" I, II, III

**9. venerdì 13 Maggio ore 20.30 Concerto per i Rolli Days**

**Palazzo Vincenzo Imperiale (1560), inserito nella lista dei palazzi iscritti ai Rolli di Genova, inserito dall'UNESCO nella lista dei patrimoni.**

### **CONCERTO DEL PIANISTA GIULIO BIDDAU**

Un programma attorno a Scarlatti, collegato alle Variazioni di Brahms su tema di Handel. Brahms era un ottimo conoscitore delle musiche di Scarlatti - che spesso suonava in concerto - e possedeva dei preziosi manoscritti scarlattiana - adesso conservati alla Gesellschaft der Musikfreunde a Vienna.

D. Scarlatti	<i>Sonata K. 13 in Sol maggiore</i>
D. Scarlatti	<i>Sonata K. 8 in Sol minore</i>
D. Scarlatti / H. von Bülow	<i>Sonata K 523 (Gigue) in Sol maggiore</i>
D. Scarlatti	<i>Sonata K 29 in Re maggiore</i>
D. Scarlatti	<i>Sonata K 173 in Si minore</i>
D. Scarlatti / H. von Bülow	<i>Sonata K. 96 (Gigue) in Re maggiore</i>
F. Schubert	<i>Improvviso op 142 n 3</i>
J. Brahms	<i>Variazioni e Fuga su tema di Handel op 24</i>

**Giulio Biddau**, nato a Cagliari nel 1985, ha intrapreso a dodici anni lo studio del pianoforte con Arlette Giangrandi Eggmann e si è diplomato presso il Conservatorio della sua città. Ha proseguito i suoi studi pianistici a Parigi sotto la guida di Jean Marc Luisada all'École Normale, dove ha ottenuto il Diplôme Supérieur de Concertiste, e privatamente con Aldo Ciccolini. In seguito ha conseguito con lode il diploma di perfezionamento dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia nella classe di Sergio Perticaroli, per terminare il ciclo di studi alla Hochschule für Musik "Hanns Eisler" di Berlino con Fabio Bidini e privatamente a Parigi con Dominique Merlet. Laureato di prestigiosi concorsi internazionali, fra cui il Concorso Casagrande di Terni, il Tbilisi International Piano Competition, Iturbi di Valencia, la vittoria del Primo Premio al Concorso "Les Nuits Pianistiques – Lauréats SPEDIDAM" di Aix-en-Provence lo porta ad essere invitato da alcuni dei più importanti festival francesi, tra cui il Festival Radio France di Montpellier, il Festival Pablo Casals e il Festival Piano en Valois. Ha tenuto numerosi concerti, suonando in Italia per istituzioni quali l'Accademia di Santa Cecilia a Roma, il Teatro Lirico di Cagliari, Festival Dino Ciani a Cortina, Teatro Verdi di Trieste, il Politeama di Palermo; in Francia alla Salle Cortot di Parigi, al Grand Theatre de Provence di Aix-en-Provence, a Pontoise, Nancy, Rouffach, Gerberoy e poi in Spagna al Palau de la Musica di Valencia e a Leon, in Germania, al Konzerthaus di Berlino, e ancora Slovenia, Regno Unito, Austria, Svezia, Cina (Oriental Art Center di Shanghai e Auditorium della Tsinghua University di Pechino), Argentina, Cile e Australia. È stato diretto da Lawrence Foster, François-Xavier Roth, Tan Dun, Damian Iorio, Silvia Massarelli, Filippo Maria Bressan e altri, ha suonato con orchestre prestigiose quali l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, Konzerthausorchester Berlin, Brandenburgische Staatsorchester Frankfurt, Orchestre National de Montpellier, Orchestra del Palau de la Musica di Valencia, Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, Milton Keynes City Orchestra, Les Siècles, Sinfonica Siciliana, Orchestra di Padova e del Veneto, Sinfonica Abruzzese, Orchestra Sinfonica di Sanremo, Tbilisi Symphony Orchestra etc. All'attività di solista ha sempre accompagnato la musica da camera, con prestigiosi cantanti e strumentisti, fra cui il mezzo-soprano Monica Bacelli e la violinista Anna Tifu. Il suo impegno nella musica contemporanea l'ha visto protagonista della creazione del Banquet Concerto di Tan Dun per pianoforte coro e orchestra, commissionato dall'Accademia di Santa Cecilia. Le sue esecuzioni di brani contemporanei, fra cui l'integrale per pianoforte di Henri Dutilleux e alcune prime esecuzioni di Stefano Gervasoni, sono state trasmesse da Rai Radio3, France Musique, ABC Australia e la televisione giapponese NHK. La sua discografia include l'integrale delle Barcarole di Gabriel Fauré (2012 – Aparté) e l'opera di Ottorino Respighi per pianoforte a quattro mani, registrata insieme a Norberto Cordisco Respighi (2017 – Évidence). Nel 2018 ha ricevuto il Premio Estimulo della Critica Musicale Argentina

**10. sabato 21 maggio, ore 16.30 Sala da Ballo del Museo di Palazzo Reale**

### **SOUNDINGS: ALLA RICERCA DI SUGGERIMENTI MUSICALI**

Concerto in collaborazione con l'associazione New York Women Composers

([www.newyorkwomencomposers.org](http://www.newyorkwomencomposers.org)) di New York (Usa) e la fondazione Mamlok ([www.mamlokstiftung.com](http://www.mamlokstiftung.com)) di Berlino.

**Luca Quintavalle**, clavicembalo

Marga Richter	<i>Soundings (1965)</i>
Marga Richter	<i>Short Prelude in Baroque Style, harpsichord (1974)</i>
Debra Kaye	<i>Buscando (2006)</i>
Ursula Mamlok	<i>3 Bagatelles (1987)</i>
Victoria Bond	<i>Strangler fig from "Peculiar plants" (2004)</i>
Domenico Scarlatti	<i>Sonata la minore K.3 Presto</i> <i>Sonata la maggiore K.208 Andante e cantabile</i> <i>Sonata la maggiore K.209 Allegro</i>
Pancrace Royer	<i>La Sensible: Rondeau</i> <i>Le marche des Scythes: Fièremment</i>
Francesco Durante	<i>Le quattro stagioni per cembalo</i>

Nato a Como nel 1983, **Luca Quintavalle** è stato descritto come un "clavicembalista mozzafiato!" ([www.opernnetz.de](http://www.opernnetz.de)) e un "un interprete di prima caratura" dal celebre critico Luca Ciammarughi.

Collabora da più di 5 anni con Cecilia Bartoli e Les Musiciens du Prince. Come solista e continuista, Quintavalle è apparso con le più importanti orchestre (Les Talens Lyriques, Balthasar Neumann Ensemble, Orchestre de la Suisse Romande, Mozarteumorchester....) e nelle sale più prestigiose del mondo (Elbphilharmonie Hamburg, Berliner Philharmonie, Musikverein Wien, Tokyo Opera City Concert Hall, Lincoln Center New York, KKL Luzern).

Ha effettuato decine di registrazioni discografiche per etichette come Sony-Deutsche Harmonia Mundi, Deutsche Grammophon, Brilliant Classics, Erato.... I suoi 3 Cd solistici e il suo primo Cd da direttore ("Mirrors", Jeanine de Bique, Concerto Köln, Berlin Classics) sono stati ampiamente lodati dalla critica internazionale.

Dopo gli studi pianistici con Ernesto Esposito, si è laureato con il massimo dei voti e la lode in clavicembalo al Conservatorio di Como sotto la guida di Giovanni Togni, Stefano Molardi e Paolo Beschi. Come borsista DAAD, ha ottenuto con lode il "Konzertexamen" presso la Folkwang University of the Arts di Essen studiando con Christian Rieger.

Insegna alla Folkwang University of the Arts di Essen e alla Robert Schumann Hochschule di Düsseldorf.

**11. sabato 28 maggio ore 20.30, Chiesa San Donato**

### **DAL MEDIO ORIENTE ALL'ITALIA**

#### **Canti della tradizione siro-aramaica, armena, araba, ebraica e bizantina fino a Monteverdi**

Tre straordinari musicisti, della Siria e della Giordania, musicisti di grandi conoscenze non solo musicali dei loro paesi e di quelli occidentali, ci portano per mano in giro per il Medio Oriente attraverso la musica, facendoci ascoltare le tante culture che lì si sono formate, con tutto il fascino, il profumo e la spiritualità che questi canti hanno con se. Girando girando arriviamo in Italia per farci ascoltare il Divino Claudio...

**Razek François Bitar**, controttenore

**Salah Eddin Maraqa**, kanoun

**Elias Abboud**, percussione

**Razek-François Bitar**, nato ad Aleppo, studia in diverse città come Damasco, Genova e Roma. Venne premiato al "concorso Internazionale di Musica Sacra" di Roma, città dove si è visto esibire davanti a due precedenti Pontefici.

Interpreta sul palco scenico di importanti teatri italiani ed esteri numerosi principali ruoli d'opera come l'Orfeo di Gluck, Ramiro (La Finta Giardiniera) di Mozart, Clearco (I Giuochi di Agrigento) di Paisiello, Voce di Apollo (Morte a Venezia) di Britten ed altri.

Ha cantato diverse tradizioni mediorientali ed antiche. Membro del noto ensemble polifonico Graindelavoix.

Ha insegnato alle Belle Arti di Berlino e prosegue alla Scuola di musica Bela Bartok.

**Salah Eddin Maraqa**, nato ad Amman d'origine palestinese, all'età di otto anni entra in conservatorio nazionale formandosi in Kanoun, e rappresentando Giordania all'estero con l'orchestra del conservatorio. Il rinomato virtuoso irakeno Munir Bashir (1930-1997) gli fu mentore ed insegnante per anni. Vinse la medaglia d'oro „Al-Hussein“. Vive dal 2000 in Germania dove si laurea in musicologia a Meunster.

Maraqa porta l'arte del Kanoun in tutto il vecchio mondo, esibendosi su palchi e festival. È membro del rinomato ensemble Sarband e del quartetto Jazz-orietale LebiDerya.

**Elias Aboud**, dopo essere laureato in percussioni a Damasco, prosegue a Berlino all'accademia Barenboim Said. Aboud è anche compositore. Ha suonato con orchestre varie fra il Levante e l'Europa, come l'orchestra sinfonica siriana, European Youth Orchestre e l'orchestra nazionale belga. Membro del Divan orientale Ormina e West-Eastern Divan. Suonò sotto la bacchetta di Barenboim, François-Xavier Roth e Thomas Guggeis. Insegna alla Scuola Musikplus. Fondatore dell'ensemble di musica araba contemporanea „Ramal“

**12. Sabato 4 giugno, ore 17 Giardino di Villa Croce, Museo d'Arte Contemporanea**

### **MAGIA SONORA PER FLAUTO E ARPA**

Nella cornice di una bellissima villa ottocentesca in stile neoclassico, affacciata sul mare e circondata da un ampio parco, nel quartiere residenziale di Carignano, è ospitato il Museo di Arte Contemporanea di Genova "Villa Croce". Quando venne inaugurato, nel 1985, era la seconda realtà contemporanea in tutto il panorama italiano, diventando subito il punto di riferimento per la contemporaneità a Genova e non solo.

**Fabio De Rosa**, flauto ed **Laura Papeschi**, arpa

Debora Hanson Conant

*Baroque flamenco* per arpa sola

Claude Debussy

*Reverie - Arabesque - Bruyères - Prélude - Menuet*

Carlos Salzedo

*Variazioni su un tema in stile antico* per arpa sola

Astor Piazzolla

*Tango Etudes N.3* per flauto solo

Nino Rota

*Sonata* per flauto e arpa

**Fabio De Rosa** diplomato in flauto traverso presso il Conservatorio di Novara, con Mara Luzzatto. Dal 1989 al 1994 si perfeziona a Basilea con uno dei massimi flautisti del Novecento, Aurèle Nicolet. Ne diventa allievo sotto suo espresso invito. Prosegue gli studi a Firenze, da Michele Marasco, nome di punta della nuova generazione di flautisti. Nel 1997 viene ammesso alla Hochschule für Musik di Zurigo, nella classe di Philippe Racine. Qui, nel 2000, consegue il Konzertreife Diplom, e ha l'onore di essere affiancato, nel concerto finale, da Giorgio Mandolesi, primo fagotto dell'*Orchestre de Paris* e docente al Conservatorio Superiore di Parigi. Con Mandolesi, avrà occasione di esibirsi varie volte in duo e in trio. Nel 2002 partecipa ad una tournée in Giappone con la soprano Miwako Matsumoto; in quest'occasione suona alla prestigiosa Kioi Hall di Tokyo ed incide un CD per JVC. Nel 2011 inizia la collaborazione in duo con la pianista Stefania Neonato, con la quale effettua una tournée italiana culminata nella registrazione di un CD che comprende i principali capolavori del repertorio ottocentesco per flauto e pianoforte: al cui interno si può ascoltare in prima registrazione mondiale la prima versione della variazione V del brano le *Variations pour le Piano et le Flûte op. 160* di Schubert, uscito nel Luglio 2012 per la casa discografica Dynamic. Dal 2013 suona in Duo con il pianista Emanuele Delucchi con il quale ha pubblicato un CD di trascrizioni delle Sonate op.30 per violino e pianoforte di Beethoven per la casa discografica Dynamic. Dal 2017 è primo flauto dell'orchestra Sibelius di Rapallo. Collabora regolarmente con l'arpista del Teatro Carlo Felice Laura Papeschi. Suona un flauto Louis Lot, Paris, del 1882.

**Laura Papeschi** nata a Firenze ha studiato Arpa presso il Conservatorio L. Cherubini di Firenze dove si è diplomata col massimo dei voti. Nel giugno 1996 ha conseguito il diploma del corso di perfezionamento di Arpa presso l'Accademia Nazionale di S. Cecilia in Roma. Ha seguito corsi di perfezionamento in Italia e all'Estero con i Maestri J. Liber, S. Mildonian, F. Pierre, D. Watkins, E. Degli Esposti. 2° premio al Concorso "Città di Asti" ('91), ha vinto numerosi primi

premi in diversi Concorsi quali: 3° Conc. Internaz. di Musica "Città di Tortona (93)", IX° Conc. Naz. di Esecuz. Musicale "Franz Schubert" (Tagliolo Monferrato, 95), "V Concorso Nazionale Giovani Musicisti" di Montescudo, IV Concorso Musicale Internazionale "Riviera del Conero" (96). Per la stagione 1999/2000 ha ricoperto il ruolo di Solo Harfenistin presso i Dusserdorfer Synphoniker Deutsch Oper am Reihn (Duesseldorf-Germania). E' stata 1° Arpa dell'Orchestra "Città Lirica" (Pi.Lu.Li.Torre del Lago Puccini Festival).

Attualmente è 1° Arpa presso l'Orchestra della Fondazione Teatro "C. Felice" di Genova, ruolo che ricopre dal 2001, Ha collaborato e collabora come 1° arpa con la Fondazione Arena di Verona, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino, Il "Teatro Bellini" di Catania, l'Orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna "A. Toscanini", l'Orchestra del "Teatro alla Scala" di Milano, l'Orchestra Filarmonica della Scala di Milano e il Teatro Comunale di Bologna.

Svolge intensa attività concertistica come solista e in varie formazioni cameristiche anche con i solisti del Teatro Carlo Felice di Genova e dal 1995 al 2005 ha fatto parte del gruppo strumentale "Nuovo Contrappunto" formatosi nell'ambito del Laboratorio di musica contemporanea presso la Scuola di Musica di Fiesole coordinato dal M° Mario Ancillotti.

Da tempo si dedica all'arpa celtica e alla cultura tradizionale irlandese.

Ha insegnato Arpa presso i Conservatori Statali di Musica di Messina, Potenza e Sassari.

Dal 2011 è docente di Arpa presso l'Istituto Musicale Pareggiato "L. Boccherini" di Lucca.

### **13. Progetto ALEKSANDR SKRJABIN, celebrazioni in occasione del 150° anniversario della nascita**

venerdì 9 settembre, ore 17.30 Teatro Sala "Pietro Bozzo", Largo Skrjabin, Bogliasco

Tavola rotonda/concerto su **ALEKSANDR SKRJABIN**

Partecipano: Pietro Borgonovo, direttore d'orchestra e direttore artistico Gog; Massimiliano Damerini, pianista; Federico Ermirio, compositore e direttore del Festival Sibelius; Angelo Foletto, musicologo e critico musicale; Roberto Iovino, critico musicale de La Repubblica; Marco Rapetti, pianista; Roberto Speciale, Presidente Casa America Genova; Raffaele Mellace, docente universitario e musicologo; Roberto Tagliamacco, compositore e direttore Conservatorio "N. Paganini" Genova; Luigi Verdi, compositore e musicologo.

Alla fine del dibattito, Massimiliano Damerini e Marco Rapetti eseguiranno alcune composizioni di Aleksandr Skrjabin

**Massimiliano Damerini e Marco Rapetti, pianoforte**

Massimiliano Damerini *Notturmo op.9 per la mano sinistra e 5 Preludi op.16*

Marco Rapetti *2 Preludi op.37, 2 Preludi op.51, 2 Poemi op.69 e 2 Danses op.73*

Agli inizi del Novecento, la Riviera Ligure fu luogo di ritrovo per artisti e intellettuali provenienti ad tutta Europa e in particolare dall'Impero russo. Attratti dalla salubrità del clima dal fascino della natura mediterranea, compositori quali Jean Sibelius (a Rapallo 1901), Aleksandr Skrjabin (a Bogliasco 1905-06) e Karol Szymanowski (Nervi 1908) soggiornarono per lunghi periodi in Riviera e composero in Liguria alcune loro opere significative. Anche Sergej Rachmaninov trascorse un periodo in Italia, a Marina di Pisa (1906), ivi componendovi la celebre *Polka italiana*. In questa prospettiva, anche in occasione del 150° anniversario della nascita di Aleksandr Skrjabin (1872-1915), si prevedono due concerti dedicati alla musica di questi autori, con il pianista Gabriele Biffone (Santa Margherita Ligure, Villa Durazzo, 4 dicembre 2022) e il duo pianistico Eleonora e Beatrice Dallagnese (Bogliasco, Teatro 30 settembre 2022). I concerti saranno preceduti da brevi presentazioni volte a illustrare la personalità di Aleksandr Skrjabin e sull'importanza dei soggiorni italiani per i compositori provenienti dall'Est Europa.

Il 150° anniversario della morte di Aleksandr Skrjabin sarà occasione per un grande concerto commemorativo organizzato dalla GOG (Giovine Orchestra Genovese) in collaborazione con l'Associazione Culturale Pasquale Anfossi di Genova e Bogliasco per Skrjabin - Centro italiano studi skrjabiniani. I pianisti Massimiliano Damerini e Marco Rapetti, si alterneranno al pianoforte per poi unirsi nell'esecuzione della Fantasia in la minore (op. postuma) e del *Poema dell'estasi*, nella trascrizione per due pianoforti di Lev Konjus. Nel corso di una tavola rotonda introduttiva verrà messo in luce l'importanza del ruolo di Skrjabin in un periodo cruciale della storia musicale europea all'inizio del XX secolo. Il *Poema dell'estasi* fu iniziato a comporre da Skrjabin a Bogliasco in occasione del suo soggiorno nella cittadina ligure tra il 1905 e il 1906: «Sto lavorando a un poema per orchestra», scriveva il compositore da Bogliasco «È addirittura più importante della mia terza sinfonia e prepara il terreno alle composizioni successive». Luigi Verdi

**Massimiliano Damerini**, genovese, ha compiuto gli studi musicali nella sua città, diplomandosi in pianoforte e composizione. Considerato uno degli interpreti più rappresentativi della sua generazione, ha suonato in alcuni dei più importanti teatri e sale da concerto del mondo: Konzerthaus di Vienna, Barbican Hall di Londra, Teatro Alla Scala di Milano, Teatro Colón di Buenos Aires, Herkules Saal di Monaco, Gewandhaus di Lipsia, Salle Gaveau e Cité de la musique di Parigi, Victoria Hall di Ginevra, Tonhalle di Zurigo, Auditorio Nacional di Madrid, ecc., suonando in qualità di solista con molte prestigiose orchestre sinfoniche.

Ha inciso per molte etichette discografiche, tra cui: EMI, Etcetera, Warner, Arts, Brilliant, Ricordi-BMG, IMD, Accord, Marco Polo, Col Legno, Musikstrasse, Tactus, ecc. Moltissime le opere pianistiche a lui dedicate da importanti autori tra i quali: Ambrosini, Asturias, Di Bari, Donatoni, Fellegara, Ferneyhough, Gaslini, Gentilucci, Landini, Sciarrino, Skrzypczak, Sotelo, Vacchi, ecc.

Attivo anche come compositore, ha presentato in importanti rassegne e festival numerosi suoi lavori, alcuni dei quali pubblicati da Rai Trade, Preludio, Da Vinci, MAP, Edipan.

Il famoso compositore Elliott Carter, dopo averlo ascoltato a New York, disse di lui: Ogni suo concerto è un'esperienza indimenticabile, e dopo il suo recital a Monaco nel 1997 la Süddeutsche Zeitung lo ha definito uno dei tre massimi pianisti italiani della nostra epoca, con Benedetti Michelangeli e Pollini. La critica italiana gli ha conferito il prestigioso Premio Abbiati 1992 quale concertista dell'anno.

**Marco Rapetti**, diplomato al Conservatorio di Genova, ha proseguito gli studi musicali a Firenze, Siena e Parigi. In seguito all'assegnazione di una borsa di studio Fulbright si è trasferito negli USA, dove ha conseguito il Master of Music in Piano Performance alla Juilliard School di New York, dove è stato docente tirocinante e si è laureato Doctor of Musical Arts con una tesi su metacognizione e memoria musicale. Tra i musicisti con i quali ha studiato figurano i nomi di M. Del Vecchio, A. Ciccolini, S. Lipkin, R. Tureck, il Trio di Trieste, il Quartetto Juilliard. Vincitore di svariati premi in concorsi nazionali e internazionali (tra cui la W. Kapell Competition di Washington e il Concorso RAI di musica da camera per l'Anno Europeo della Musica 1985), ha suonato in Europa, America, Giappone e Australia. Ha inciso per Fonit-Cetra, Dynamic, Stradivarius, Frame, Phoenix Classics e Brilliant, riproponendo spesso composizioni di raro ascolto o incisioni dell'opera integrale di compositori francesi o slavi. Appassionato ricercatore nel campo del repertorio pianistico, ha riscoperto alcuni brani inediti di Borodin, Ravel e Dukas. A 21 anni Rapetti ha iniziato l'attività di insegnante presso la Scuola di Musica di Fiesole e al Conservatorio di Milano. Ha tenuto masterclasses all'Università di Hawaii, al Conservatorio di Vienna e al Conservatorio di Sydney. Attualmente insegna al Conservatorio di Firenze. Suoi saggi e articoli sono apparsi sulle riviste Piano Time, Il Giornale della Musica, Musica Domani. Collaboratore di RadioTre e di Rete Toscana Classica, sia in qualità di esecutore che di conduttore. Nel 2019 ha partecipato al Convegno Internazionale di Analisi e Teoria Musicale di Rimini, dove ha presentato la sua ricostruzione della Sonata in Mi bem m op. postuma di Skrjabin, avvenuta previo studio del manoscritto autografo conservato al Museo Skrjabin di Mosca. Nel 2021 è stato relatore all'European Music Analysis Conference, tenutasi al Conservatorio C'ajkovskij di Mosca e alla Conferenza Accademica Internazionale, dedicata al tema della sinestesia e sintesi delle arti organizzata dal Conservatorio Rimskij-Korsakov di San Pietroburgo.

14. venerdì 16 settembre, ore 20.30 Palazzo Ducale, Sala del Minor Consiglio

### **ORPHEUS BRITANNICUS PURCELL-BRITTEN**

Musica di Henry Purcell – Rivisitazione del basso continuo di Benjamin Britten - Parte vocale edita da Peter Pears – Ed. Boosey and Hawkes

**Henry Purcell** (1659-1695) è in assoluto l'unico compositore inglese di epoca barocca degno di essere ricordato come un'eccellenza della sua epoca. **Benjamin Britten** (1913-1976) è considerato il più grande compositore inglese del ventesimo secolo. Sono loro i due grandi astri della musica classica inglese di tutti i tempi e nel programma qui proposto si incontrano, magicamente, grazie allo straordinario lavoro svolto da Britten a metà Novecento. Guardando con grandissima ammirazione a Purcell e a quella sua straordinaria capacità di unire la scrittura musicale al significato delle parole, Britten insieme al tenore Peter Pears, decide di "realizzare" con il suo stile il continuo di moltissime songs purcelliane adattandolo al pianoforte e in alcuni casi anche all'orchestra. Sceglie, tra le altre, molte songs tratte da "Orpheus Britannicus". Quello che Britten desidera fare, come lui stesso dichiara, non è "un'edizione definitiva o un'opera di riferimento", ma "un'edizione adatta all'epoca contemporanea", liberamente interpretabile, in cui "è stato fatto lo sforzo costante di applicare qualcosa di quella miscela di chiarezza, brillantezza, tenerezza e stranezza che splende in tutta la musica di Purcell". Il tutto nel grande rispetto della scrittura vocale del suo predecessore. È così che arie, duetti, terzetti si colorano di luce e onomatopee "britteniane" quando Purcell gli lascia spazio per disegnare un mondo nuovo, come negli eccezionali "Six duets" che vengono in questo programma eseguiti integralmente, o come intorno alla "lacrima" (drop) di "Music for a while", o alla ripetizione di dissonanze tra pianoforte e linea vocale che ben descrivono la natura lugubre di "I take no pleasure".

**Marcella Orsatti** soprano, **Alessandra Visentin** contralto, **Mirko Guadagnini** tenore, **Sergio Foresti** basso e **Emanuele Delucchi** pianoforte

<i>Music for a while</i>	(aria tenore)
<i>Celemene</i>	(duetto tenore-soprano)
<i>Sound the trumpet</i>	(duetto soprano-contralto)
<i>There's not a swain</i>	(aria soprano)
<i>I spy Celia</i>	(duetto tenore-basso)
<i>Shepherd, leave decoying</i>	(duetto soprano-contralto)
<i>I take no pleasure</i>	(aria contralto)
<i>Lost in my quiet</i>	(duetto tenore-contralto)
<i>What can we poor females do?</i>	(duetto soprano-contralto)
<i>Sweeter than roses</i>	(aria soprano)
<i>Pious Celinda</i>	(aria basso)
<i>Evening Hymn</i>	(aria tenore)
<i>No, resistance is but vain</i>	(duetto soprano-basso)
<i>Man that is born</i>	(Corale)

**Marcella Orsatti Talamanca**, soprano, si diploma in pianoforte al Conservatorio di Vicenza e, dopo aver intrapreso lo studio del canto vince, tra gli altri, il Concorso As.Li.Co. per i ruoli di Alice (Falstaff) e Vitellia (La clemenza di Tito) nel 2001. Ha cantato in prestigiosi teatri, tra i quali Alighieri di Ravenna, Valli di Reggio Emilia, Carlo Felice di Genova, Grand Théâtre di Ginevra, Teatri dell'opera di Lipsia, Essen e Amburgo, sotto la direzione di Massimo de Bernart, Ottavio Dantone, Julia Jones, Michael Gielen, Gérard Korsten, Alessandro D'Agostini, tra gli altri. Nel 2005 interpreta la Contessa (Nozze di Figaro) sotto la direzione di Gianandrea Noseda durante le Settimane Musicali di Stresa e nel 2006 debutta con grande successo al Teatro alla Scala nello stesso ruolo con la direzione di Gérard Korsten. Nel 2007 debutta al Teatro Regio di Torino in Falstaff (Alice) sotto la bacchetta di Noseda; nello stesso Teatro torna nel 2008 nella Clemenza

di Tito (Vitellia) diretta da Roberto Abbado. Nel 2013 canta il ruolo di Sara nel Sacrificio di Abramo di Domenico Cimarosa, eseguito al Duomo di Milano dove torna nel 2014 per l'oratorio Sedecia di Alessandro Scarlatti. Oltre al repertorio operistico di cui ha interpretato alcuni tra i principali ruoli (Violetta, Donna Elvira, Elettra in Idomeneo, Fiordiligi, la Contessa) si dedica con grande passione alla musica da camera affrontando autori che spaziano dal periodo barocco a quello contemporaneo e collaborando con pianisti quali Alessandro D'Agostini, Antonio Ballista e Giulio Zappa.

**Alessandra Visentin**, contralto, ha cantato in teatri e festival prestigiosi quali Teatro alla Scala, Teatro San Carlo di Napoli, Maggio Musicale Fiorentino, Musikverein di Vienna, Auditorio Nacional de Música di Madrid, Théâtre des Champs-Élysées, Opéra de Reims, Festival di Salisburgo, Ravenna, Macerata, Opera Rara, Misteria Paschalia di Cracovia, Klangvokal Musikfestival Dortmund. È stata diretta da Muti, Chailly, Mehta, Valčuha, Welser-Möst, Hogwood, Malgoire, Dantone, Marcon, Sardelli, Scimone. Attiva anche nel repertorio contemporaneo ha cantato in prima esecuzione brani di Oliver Knussen, Alberto García Demestres, Paolo Marzocchi e Silvia Colasanti. Ha debuttato al Teatro alla Scala ne "La Fanciulla del West", diretta da Chailly e incisa per Decca Classics. Ha preso parte nella Juditha Triumphans di Vivaldi al Performing Arts Center di Seul e poi a Basilea. Nel 2019 ha debuttato a Boston nell'Incoronazione di Poppea con l'ensemble Boston Baroque e Pearlman, ha cantato in Manon Lescaut al Teatro alla Scala e in Die ägyptische Helena di Strauss e in Madama Butterfly al San Carlo di Napoli. Dopo aver intrapreso lo studio di pianoforte e oboe, si è dedicata al canto al Conservatorio e alla Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano e al Conservatorio di Vicenza, studiando con Bernadette Manca di Nissa, Sara Mingardo e perfezionandosi con Robert Kettelson e Regina Resnik. Ha vinto numerosi concorsi internazionali tra cui il Concorso "Comunità Europea" per giovani cantanti lirici.

Grazie alla sua voce calda e versatile, il repertorio del tenore **Mirko Guadagnini** spazia dalla musica barocca a quella liederistica fino alla musica contemporanea. Dal 1998 collabora con direttori di fama mondiale come Muti, Metha, Campanella, Roberto Abbado, Chung, Renzetti, Pidò, Gardiner, Viotti, Ono, Rustioni, Flor. La carriera solistica lo porta a cantare nei teatri più importanti come Teatro alla Scala, Châtelet a Parigi, Nazionale di Praga, Regio di Torino, Cuvillies di Monaco di Baviera, Opéra di Lione, Korea National Opera, Opéra di Monte Carlo, La Fenice di Venezia, Concertgebouw di Amsterdam, Comunale di Bologna, Verdi di Firenze, Maggio Musicale Fiorentino, Grand Théâtre di Ginevra, Comunale di Modena, Seattle Theatre, Opéra di Montpellier, Auditorio Nacional di Madrid, Opera di Roma. Intensa è l'attività concertistica con orchestre di fama mondiale: Orchestra del Teatro alla Scala, dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, del Maggio Musicale Fiorentino, della Toscana, della Valle d'Itria, di Radio France, Freiburger Barockorchester, Mozarteumorchester, Accademia Bizantina, L'Europa Galante, Les Arts Florissants, La Venexiana, I Pomeriggi Musicali e laVerdi di Milano. È fondatore del Festival Liederadi, prima e unica stagione di Lieder in Italia. Porta in scena i cicli liederistici più famosi, da Winterreise a Die schöne Müllerin, da Die schöne Magelone a Dichterliebe, cantando opere di Britten, Mahler fino a C.Ph.E. Bach, Haydn e Beethoven.

**Sergio Foresti**, uno dei baritoni italiani più richiesti per il repertorio händeliano e vivaldiano, si è contraddistinto anche in un repertorio vasto che va da Monteverdi a Puccini. Tra i debutti più recenti vi sono Giorgio Germont (Traviata) al Teatro Nazionale di Szeged in Ungheria, Escamillo (Carmen), Ford (Falstaff), Schaunard (La bohème) in Olanda e Belgio, Uberto (La serva padrona) al Festival Trigonale in Carinzia, Dulcamara (L'elisir d'amore) al Gut Immling Opera Festival in Baviera. Ha collaborato con direttori di prestigio, tra cui Rinaldo Alessandrini, Ottavio Dantone, Fabio Biondi, Jordi Savall, René Clemencic, René Jacobs, Federico Maria Sardelli, Rolf Beck, Giovanni Antonini. Diplomato in canto, pianoforte e, con lode, in musica vocale da camera al Conservatorio di Firenze, Sergio Foresti ha interpretato vari ruoli in opere di Monteverdi, Cimarosa, Händel e Salieri nei maggiori teatri e festival europei (San Carlo di Napoli, La Fenice di Venezia, Teatro Real di Madrid, Staatsoper Unter den Linden di Berlino, La Monnaie di Bruxelles, Theater an der Wien, Wexford Opera Festival, Innsbrucker Festwochen der Alten Musik). Si è esibito con numerosi ensemble tra cui Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Concerto Italiano, la Reverdie, Il Giardino Armonico, Europa Galante, Sonatori della Gioiosa Marca, Accademia Bizantina, Clemencic Consort, Capella Reial de Catalunya, ensemble a Sei Voci, Cappella Musicale di San Petronio in Bologna, Accademia Chigiana di Siena.

Nato in Liguria nel 1987, **Emanuele Delucchi** vive e lavora a Milano. Si è formato con Canzio Bucciarelli a Genova, Riccardo Risaliti a Imola e Davide Cabassi a Bolzano, diplomandosi in pianoforte e composizione. In qualità di solista, con orchestra e in formazioni cameristiche, suona in Italia e all'estero, oltre a comporre e insegnare: la sua attività artistica ha meritato l'attenzione della critica nostrana (Luca Chierici, Luca Ciammarughi, Angelo Foletto) e straniera (Jeremy Nicholas, Jed Distler, tra gli altri). Ha pubblicato dischi con le etichette Toccata (Alkan/Vianna da Motta, con Vincenzo Maltempo), Piano Classics (Godowsky e Bach/D'Albert) e Dynamic (Beethoven/Drouet, con Fabio De Rosa). La sua registrazione integrale degli Studi sopra gli Studi di Chopin di Leopold Godowsky è stata accolta con entusiasmo dalla critica specializzata (Disco del Mese per «Classic Voice», «Gramophone», «Piano news»). È il primo italiano ad aver eseguito il Concerto per piano solo di Alkan (Lecce, 2009) e sua è la prima esecuzione in tempi moderni dell'op. 856 di Czerny (Milano, 2017). Dal 2015 insegna pianoforte e storia della musica presso la Scuola di Musica Cluster di Milano e nel febbraio 2020 a Padova gli viene conferito il Premio "Arrigo Boito", per la sua attività artistica. Le sue composizioni sono editate dalla Map di Milano e dalla Da Vinci Publishing di Osaka.

**15. domenica 18 settembre, ore 16.30 Sinagoga di Genova**

## **XXIII Giornata Europea della Cultura Ebraica**

### **SHABBAT SHALOM**

Canti e parole per narrare l'identità ebraica dal Medioriente all'Occidente

L'esilio, le persecuzioni e le sofferenze di un popolo suscitano la ricerca di una continuità storica, ma un popolo, come ci insegna Yosef Hajim Yerushalmi, "dimentica" quando la generazione che ora possiede il passato non lo trasmette alla successiva, poiché "un popolo non può mai dimenticare ciò che in primo luogo non ha mai ricevuto". Ecco che la memoria, allora, può trasformarsi in un potente strumento di conoscenza, dove "ricordare" è anche "agire" – in ebraico la parola *davar* significa parola, *logos*, ma anche azione e cosa. "Shabbat Shalom" esplora attraverso la parola e la tradizione di canti yemeniti, sefarditi e klezmer – dall'antichità ad oggi, in duemilasettecento anni di storia e la lingua ebraica, giudaico-spagnola, giudaico-tedesca (yiddish) e altre ancora – l'urgenza di confrontarci con il tema della memoria e della sua autenticità, poiché quest'ultima si può abitare riconoscendo i collegamenti, le relazioni ed i nodi che legano il singolo accadimento al suo significato generale e più profondo, dove si nutre la radice più vera, spesso invisibile alla nostra percezione del Sé e della collettività. E lo fa attraverso i canti e le parole di vita dello Shabbat, la più importante tra le festività ebraiche - frontiera con il tempo e con il mistero della Creazione.

## **Delilah Gutman, canto e parola** **Refael Negri, violino**

Il **duo Gutman Negri**, ha iniziato la sua attività nel 2011, con la produzione di "La memoria parla un canto", a cui sono seguiti "Italya", "Amen Amen Amen" e "Shabbat Shalom". oltre a concerti in Italia e all'estero (usa, svizzera e repubblica ceca), tra i loro progetti si annoverano le pubblicazioni "Italya. isola della rugiada divina" e "Castiglioni Gutman 1952-2016", album pubblicati da Sradivarius e recensiti dai maggiori critici italiani.

**Delilah Gutman** (Madrid 1978) è compositrice, pianista e cantante e svolge la sua attività di musicista in Italia e all'estero. Di origine Italo-Americana, con radici polacche e partenopee, è nata a Madrid e vive a Rimini, dove nel 2007 ha fondato e presiede l'Associazione Culturale DGMA. Insignita nel 2012 "Ambasciatrice dell'amicizia Israele-Italia" in occasione di un suo concerto vocale in Israele, a Eilat, per l'inaugurazione di una scultura dedicata alle vittime della Shoà, ha esplorato nel percorso accademico e artistico il tempo e le sue periferie, intrecciando alla ricerca linguistica, sonora ed espressiva l'approfondimento della voce in relazione al repertorio popolare e al complesso tema dell'identità, della comunicazione e della mediazione dei conflitti. Oltre duecento sono le prime esecuzioni delle sue composizioni, per solisti, ensemble strumentali e orchestra. Tra le più recenti "Macbeth, Regna il sonno" presso Palazzo Gallery di Brescia – commissione Fondazione del Teatro Grande di Brescia – "Fantasia" presso Palazzina Liberty di Milano – commissione SIMC – "ShinAlefHey" presso la William Patterson University in U.S.A. – commissione Composer Concordance. Ha conseguito i diplomi di pianoforte, di composizione e di musica elettronica presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano. Ha studiato composizione con Bruno Zanolini, Niccolò Castiglioni e Alessandro Solbiati, musica elettronica con Riccardo Sinigaglia, e pianoforte con Lidia Baldecchi Arcuri con cui si è perfezionata. Ha seguito master-classes con György Ligeti, Salvatore Sciarrino e Luca Francesconi. Ha studiato canto con Sergio Bertocchi. Ha conseguito la laurea in Discipline Musicali- Composizione Teatrale, presso il Conservatorio "Gioacchino Rossini" di Pesaro, Dipartimento di Alta Formazione Artistica e Musicale, relatore Filippo Maria Caramazza, con la presentazione della sua opera "Jeanne and Dedò" composta sul libretto di Manrico Murzi (oggetto di incontro e studio con Krzysztof Penderecki) e con la dissertazione sulla sua teoria musicale: Pericronismo – Perichronism, Music Theory, il tempo e le sue periferie. Si è laureata all'Università di Urbino "Carlo Bo" nel Master "DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento), BES (Bisogni Educativi Speciali) e Disturbi dello Sviluppo. Psicopedagogia, Didattica, Comunicazione" con la tesi "La voce umana, ascolto e espressione. Uno strumento di diagnosi e inclusione sociale per la famiglia, gli educatori e gli insegnanti" e presso la stessa Università si è laureata nel Master "Mediazione dei Conflitti" con la tesi "La voce immaginativa: strumento di formazione e azione terapeutica nella mediazione dei conflitti" (oggetto dei seminari che conduce in ambito privato e pubblico), di cui segue una specializzazione in mediazione con il Prof. Franco Nanetti a Pesaro. Pubblica il suo repertorio musicale in qualità di compositrice e interprete con Stradivarius, Ut Orpheus e Curci, riscontrando stima nelle recensioni di critici importanti, tra cui Angelo Foletto, Carlo Fiore, Andrea Bedetti, Renzo Cresti, Andrea Milanese, Liliana Treves Alcalay, Murray McLachlan, Nadia Lasserson, Valentina Lo Surdo e Guido Barbieri, Anna Della Moretta, Elide Bergamaschi, Enrico Girardi. Con Raffaelli Editore è pubblicato il libro di poesie "Alfabeto d'amore", con la prefazione di Manrico Murzi e la postfazione di Lucrezia De Domizio Durini.

**Refael Negri** si è diplomato in violino al Conservatorio "Luca Marenzio" di Brescia (Italia) con Valerio Pappalardo e poi con il grande didatta Enzo Porta, di cui è stato assistente nel corso "Gli aspetti musicali del '900" presso il Conservatorio di Parma; ha studiato con Boris Belkin all'Accademia Chigiana di Siena, con Corrado Romano a Ginevra (Svizzera) e Dora Schwarzberg (Vienna). Ha vinto numerosi concorsi, tra cui quelli di Genova, Roma, Taranto (sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica italiana) e Biella. Nel 2006 ha ricevuto il Prix Anne Marie Bollo Rambaud, a Moneglia (Genova). È violinista del Tel Aviv Soloists Ensemble e suona anche con la Jerusalem Baroque Orchestra, Barrocade di Tel Aviv. Attivo con la musica contemporanea, di cui è uno dei principali interpreti, lo ha visto collaborare con numerosi ensemble, quali Dedalo Ensemble di Brescia, Icarus di Reggio Emilia, New Made di Milano, Algoritmo di Roma, Prometeo di Parma. Ha suonato per oltre un decennio con l'ensemble Europa Galante di Fabio Biondi oltre che La Risonanza, Zephyro, Divino Sospiro di Lisbona. Ha partecipato a numerose registrazioni per EMI, Opus 111, RAI, Dynamic, Radio France, BBC, Nippon TV, e si è esibito come solista a Tokyo, Sydney (Sidney Opera House), Washington, Londra (Barbican), Berlino (Philharmonie), Parigi, Vienna (Konzerthaus), La Scala di Milano, Tel Aviv, Lisbona, Amsterdam, New York, Madrid, Mosca, San Paolo (Brasile), Hong Kong, Budapest, Praga, Bergen e anche in Corea, Cina, Nuova Zelanda, Canada, Messico. È docente di violino, violino barocco e corso di musica da camera del 900 e contemporaneo presso il Conservatorio "Luca Marenzio" di Brescia. È recentissimo il suo debutto alla Carnegie Hall di New York.

### **16. Progetto ALEKSANDR SKRJABIN, celebrazioni in occasione del 150° anniversario della nascita** venerdì 30 settembre, ore 20.30 Teatro Sala "Pietro Bozzo", Largo Skrijabin, Bogliasco **MUSICISTI DALL'IMPERO RUSSO ALLE RIVIERE A INIZIO NOVECENTO prima parte**

Agli inizi del Novecento, la Riviera Ligure fu luogo di ritrovo per artisti e intellettuali provenienti da tutta Europa e in particolare dall'Impero russo. Attratti dalla salubrità del clima e dal fascino della natura mediterranea, compositori quali Jean Sibelius (a Rapallo 1901), Aleksandr Skrijabin (a Bogliasco 1905-06) e Karol Szymanowski (Nervi 1908) soggiornarono per lunghi periodi in Riviera e composero in Liguria alcune loro opere significative. Anche Sergej Rachmaninov trascorse un periodo in Italia, a Marina di Pisa (1906), ivi componendovi la celebre *Polka italiana*. In questa prospettiva, anche in occasione del 150° anniversario della nascita di Aleksandr Skrijabin (1872-1915), si prevedono due concerti dedicati alla musica di questi autori, con il pianista Gabriele Biffone (Santa Margherita Ligure, Villa Durazzo, 4 dicembre 2022) e il duo pianistico Eleonora e Beatrice Dallagnese (Bogliasco, Teatro, 30 settembre 2022). I concerti saranno preceduti da brevi presentazioni volte a illustrare la personalità di Aleksandr Skrijabin e sull'importanza dei soggiorni italiani per i compositori provenienti dall'Est Europa.

Il 150° anniversario della morte di Aleksandr Skrijabin sarà occasione per un grande concerto commemorativo organizzato dalla GOG (Giovine Orchestra Genovese) in collaborazione con l'Associazione Culturale "Pasquale Anfossi" di Genova e Bogliasco per Skrijabin - Centro italiano studi skrijabiniani. I pianisti Massimiliano Damerini e Marco Rapetti, si alterneranno al pianoforte per poi unirsi nell'esecuzione della Fantasia in la minore (op. postuma) e del *Poema dell'estasi*, nella trascrizione per due pianoforti di Lev Konjus. Nel corso di una tavola rotonda introduttiva, verrà messa in luce l'importanza del ruolo di Skrijabin in un periodo cruciale della storia musicale europea all'inizio del XX secolo. Il *Poema dell'estasi* fu iniziato a comporre da Skrijabin a Bogliasco in

occasione del suo soggiorno nella cittadina ligure tra il 1905 e il 1906: «Sto lavorando a un poema per orchestra», scriveva il compositore da Bogliasco «È addirittura più importante della mia terza sinfonia e prepara il terreno alle composizioni successive». Luigi Verdi

**Eleonora e Beatrice Dallagnese**, pianoforte

Aleksandr Skrjabin *Sonata n. 2 op. 19* (Beatrice)

Aleksandr Skrjabin *Vers la flamme op. 72* (Beatrice)

Jean Sibelius *Valse triste op. 44* (Eleonora e Beatrice)

Jean Sibelius *Entr'acte da Pelleas et Melisande* (Eleonora e Beatrice)

Aleksandr Skrjabin *Sonata n. 5 op. 53* (Eleonora)

Sergej Rachmaninov *da 6 Pezzi op. 11 Barcarolle, Chanson Russe, Valse, Polka italienne* (Eleonora e Beatrice)

Luigi Verdi *Canone sul nome Dallagnese* (Eleonora e Beatrice)

**Eleonora e Beatrice Dallagnese** hanno 21 anni e hanno iniziato a studiare pianoforte a 4 anni. Attualmente si perfezionano con i Maestri Fliter, Petrushansky, Carusi e Zuccarini all'Accademia di Imola; inoltre, studiano con il M° Nosè. Nel 2018 si sono diplomate al Conservatorio di Padova con 10, lode e menzione d'onore. Tengono regolarmente concerti in alcune delle più prestigiose stagioni concertistiche come Accademia Filarmonica di Verona, Accademia Filarmonica di Bologna, La Società dei Concerti di Milano, Società del Quartetto di Milano, Piña Festival e al Festival di Imola in presenza del Ministro dell'Istruzione. Nel 2017 hanno debuttato alla Carnegie Hall di New York e alla Wiener Saal di Salisburgo. Si sono esibite con la Filarmonica di Bacau, la Virtuosi Brunensis Orchestra e con il Quartetto Adorno. Inoltre alcuni dei loro concerti sono trasmessi in canali televisivi come "il13" e in radio come RPL. Hanno vinto 43 primi premi in concorsi internazionali da soliste e in duo.

**17. Venerdì 7 ottobre, ore 20.30 Palazzo Ducale, Sala del Maggior Consiglio**

in collaborazione con GOG Giovine Orchestra Genovese e Fondazione Palazzo Ducale.

Concerto dei **GRANDELAVOIX**, evento inaugurale della mostra **Rubens e i Palazzi di Genova**

Graindelavoix è molto più un collettivo d'arte di musica antica che sperimenta tra il campo della performance e della creazione, composto da cantanti e strumentisti guidati da Björn Schmelzer.

Canteranno il Requiem di Orazio Vecchi (uno dei grandi musicisti italiani fra Rinascimento e Barocco) che fu eseguito ad Anversa per la commemorazione funebre di Rubens, le connessioni fra Anversa, Genova e le grandi famiglie genovesi.

**Graindelavoix** è una società multidisciplinare con sede ad Anversa, con un fascino per la voce, la genealogia o repertori vocali e le loro relazioni con il corpo affettivo, la storia e il territorio. Graindelavoix è stato fondato all'inizio del XXI secolo dall'antropologo e dall'etnomusicologo Björn Schmelzer con alcune apparizioni pubbliche poco dopo. La prima registrazione, Missa Caput di Ockeghem, uscita nel 2006 ha messo graindelavoix sulla scena internazionale. Ogni nuovo progetto inizia con un gesto musicale concreto, un repertorio o un'opera che avvolge la complessa stratificazione del tempo e gli aspetti operativi della pratica. Schmelzer ha sviluppato con graindelavoix un figlio di musicologia affettiva in azione: ogni performance è l'evocazione e l'attivazione delle forze virtuali e il lavoro nelle tracce superstiti che servono da punto di partenza. Una partitura, una notazione o un'iscrizione è una parte indistinguibile di un'immagine musicale in movimento che non è mai indipendente ma funziona come un "dinamogramma". Graindelavoix cerca di attivare e incarnare la notazione, una lettura attiva nel senso medievale. Il passato non è una realtà solida da cui siamo separati, è un insieme continuo di sottofondi e controcorrenti che vivono nel nostro corpo: in tempi e luoghi geografici in continua evoluzione, si verificano nuove eruzioni e collisioni di tettonica del tempo. Questi sintomi costituiscono la base per i performer delle abilità della ghiaia per esplorare come costruire la propria memoria dei significati. Gli interpreti di graindelavoix provengono da tradizioni diverse con vasti background artistici e competenze. Durante la performance questa eterogeneità non viene cancellata ma scolpita ancora più a fondo.

Graindelavoix si è costruito una reputazione come pioniere di un approccio completamente nuovo ai vecchi repertori, al di là della visione del museo o storicamente informato, con le audaci e spesso controverse interpretazioni a cui testimoniano le numerose collaborazioni internazionali, residenze, spettacoli e premi CD. Graindelavoix ha vinto il tanto ambito premio Edison, tre Klara Music Awards, il Caecilia Prize della Belgian Music Press e diversi premi da riviste musicali internazionali come Classica Répertoire, Pizzicato e Scherzo. Nel 2011, Graindelavoix ha lavorato con la compagnia di danza Rosas di Anne Teresa De Keersmaecker nella produzione di Cesena, presentata in anteprima al Court d'Honneur di Avignone. Graindelavoix crea regolarmente progetti multimediali e interdisciplinari come i film Ossuaires e Muntagna Nera, il ritorno di un famoso club di musica blues della miniera di carbone di Limburg (CD di EMI / Warner); Trabe Dich Thierlein, un'esibizione teatrale di polifonia tedesca dei primi anni del XVI secolo, presentata al Weimar Kunstfest nel 2014. Anche nel 2014, graindelavoix ha creato un'installazione sonora contemporanea dal titolo Maastricht Cryptonomies con i musicisti improvvisati Manuel Mota e Margarida Garcia, nel Servatius Basilica di Maastricht. Graindelavoix si è esibito per l'estate di Anversa, Roma Anversa, il Festival Laus Polyphoniae, Moussem Festival, Conservation of the Desire, Berliner Festspiele, Brooklyn Academy of Music a New York, Alkantara Festival e Gulbenkian Foundation Lisbona, Early Music Festival Utrecht, Roots Festival a Jaroslaw e Wratistavia Cantans a Wroclaw, Festival Alte Musik Regensburg, Kunstfest Weimar Ruhrtriennale 2012 e 2013, Festival de Saintes, Radio France, Festival di Avignone, Concertgebouw Amsterdam, De Doelen a Rotterdam, Bozar Brussels e molti altri. Dal 2015, graindelavoix è in residenza presso la Fondation Royaumont, vicino a Parigi, offrendo concerti e master class. Graindelavoix è strutturalmente supportato dalla Comunità fiamminga.

**Björn Schmelzer** ha studiato antropologia e musicologia, ma come artista multidisciplinare è principalmente autodidatta. È il fondatore e direttore artistico di Graindelavoix, una società artistica che parte da pieghe e faglie di repertori antichi per riabilitare il fondamentale anacronismo delle pratiche nel tempo. Da questo punto di vista, graindelavoix riunisce artisti o tutte le discipline: musicali, visive e performative ... Nel corso di lunghi soggiorni di ricerca, Schmelzer studia principalmente nel mondo mediterraneo, in Italia (Sardegna, Sicilia), Spagna, Portogallo e Marocco, specializzato in repertorio vocale e pratica performativa. Studiò in profondità diverse tradizioni vocali medievali, la loro continuazione e sopravvivenza in epoche successive, gli stili di ornamenti e la logica della conoscenza operativa. Egli combina questo lavoro con intuizioni di antropologia, storia, geografia umana ed etnomusicologia, risultando in varie pubblicazioni e programmi di concerti. È regolarmente richiesto come direttore ospite e docente. Björn Schmelzer ha pubblicato numerosi saggi e articoli per riviste letterarie, riviste specializzate, pubblicazioni accademiche e esauritivi libretti di CD. Attualmente sta scrivendo su pratiche vocali,

derivate da 10 anni di esperienza con Grindelavoix. Con Grindelavoix ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti come "Giovane musicista dell'anno" dalla Belgian Music Press.

Nel 2011, Schmelzer è diventato il primo "Creative Fellow in Musicology", una collaborazione tra l'Utrecht Early Music Festival e il Center for Humanities all'Università di Utrecht. Oltre alla sua attività come direttore artistico di Grindelavoix, realizza film, sia di finzione che documentari, spesso associati a progetti di Grindelavoix. Come drammaturgo e regista, ha creato, tra gli altri, Cesena con Anne Teresa De Keersmaeker, Muntagna Nera con Filip Jorens e Jan Van Outryve, Ossuaires con Koen Broos e Wim Scheyltjens e Trabe Dich Thierlein! con Margarida Garcia, Koen Broos e David Hernandez. Più recentemente, ha progettato installazioni audio-visive e interdisciplinari con Koen Broos e Margarida Garcia presso The Hospital of Undersized Gestures.

**18. Sabato 15 ottobre, ore 16.30 Castello d'Albertis Museo delle Culture del Mondo**

**LAUDRIN-NE (L'allodola)**

***piccoli racconti in-canti con suoni di strumenti e di lingue contrastanti***

*Gh'ò domandòu a un veggettin de l'Antoa*

*ch'o faxeva a guardia a-e pegoe:*

*- Comme o se ciamma quest'oxellin ch' u canta?*

*- A l'è a laudrinn-a a l'è,*

*a fa o seu nio in tæra, a s'arsa e a canta.*

*A vitta - Edoardo Firpo - Dialetto di Genova*

*(LA VITA: Ho domandato a un vecchietto dell'Antola / che faceva la guardia alle pecore: / come si chiama quest'uccellino che canta? / È l'allodola, è / fa il suo nido in terra, si alza e canta)*

Tre allodole di adozione genovese compiono migrazioni, in cerca di lande su cui anche solo provvisoriamente atterrare, ma soprattutto di (meta) significati da cui farsi abbagliare:

musiche, parole, stili e tempi assai diversi compongono il tentativo mai soddisfatto di trovare il loro posto nel mondo... Ma intanto trovano degni complici che ispirano i loro voli:

dai conterranei De André e Battiato nelle loro fioriture regionali, con un balzo sonoro attraversano l'oceano per incontrare i brasiliani Gismonti e Pascoal, e altre luci del mondo latinoamericano.

In mezzo, in spazi-tempi completamente stravolti, appaiono esemplari di camaleonti barocchi, popolari e del teatro-canzone....

In altre parole, una cantante genovese catalana, un chitarrista spezzino e un sassofonista siciliano, incontratisi per miracolo nella medesima dimensione grazie all'avventura HIC (Hidden Improvisers Consort) condotta da Claudio Lugo, si ritrovano a far musica insieme e vi portano un po' in giro per il mondo.

Le **Laudrinn-e** sono:

**Eugenia Amisano**, voce ed effetti

**Mario De Simoni**, chitarra

**Giulio Gianì**, sassofono

**Eugenia Amisano**, di madre catalana e padre italiano, si diploma in teatro-danza e in metodo Feldenkrais e intraprende una ricerca personale sulla voce tra l'antico e il popolare, coltivando la pratica dell'improvvisazione in diverse forme. Collabora con diverse compagnie e gruppi musicali e teatrali italiani ed internazionali e insieme al chitarrista e compositore Paolo Traverso crea il duo Cadira, dedicato alla ricerca sulla musica popolare spagnola, col quale tiene concerti e realizza 3 cd. Interpreta 'la Sibilla' nel canto medievale omonimo dichiarato dall'Unesco 'Patrimonio immateriale dell'Umanità', con l'Associazione Musicaround, in concerti e in cd (Dynamic 2020). Partecipa alla vita di associazioni e collettivi legati ai temi di arte, sociale e ambiente. Conduce laboratori di pratiche corporee e vocali per bambini e adulti. Il tema del Respiro è centrale nella sua pratica di vita e di lavoro.

**Mario De Simoni**, nato a La Spezia, studia sotto la guida di Mauro Avanzini, che gli dona subito parte della sua passione per il jazz.

Successivamente a Genova prosegue gli studi musicali incrementando le esperienze musicali con alcuni dei migliori musicisti locali. I suoi progetti recenti spaziano dal progetto Colmorto (Vol.1, Torto Editions - 2019), una collaborazione in duo con Andrea Leone (sax tenore), attività di laboratorio e ricerca nella musica improvvisata (HIC, Claudio Lugo, IMPROLAND). Alterna la passione per la chitarra classica ed elettrica con studi in matematica.

**Giulio Gianì**, ha iniziato a suonare il sassofono a 8 anni nella banda di Ispica (RG). Si è diplomato nel 2010 al Conservatorio di Messina e nel 2014 si è laureato in Musicologia a Cremona, con una tesi sulla musica strumentale di Giacinto Scelsi. Nel 2016 si è abilitato all'insegnamento del sassofono al Conservatorio di Alessandria e due anni dopo, sotto la guida di Claudio Lugo, ha ottenuto il Biennio di II livello. È interessato alla versatilità del suo strumento, perdendosi un po' ovunque, dalla musica colta occidentale al jazz, dal punk rock allo choro brasiliano, dal klezmer alla musica improvvisata "creativa", passando anche attraverso l'esplorazione del sintetizzatore. Dal 2019 insegna sax e musica d'insieme presso il Liceo musicale "Secco Suardo" di Bergamo.

**19. 5 novembre ore 20.30 Teatro La Claque**

collaborazione con l'associazione Arc En Ciel Soc Coop di Firenze

**DOLORE MINIMO** per voce, danzatrice e saxofoni.

Al fine di sostenere la ricerca e la produzione nei linguaggi espressivi contemporanei, al di là delle differenze di genere proponiamo la candidatura di una Pièce di teatro musicale con una forte tematica: DOLORE MINIMO per voce, danzatrice e saxofoni. Tratto dal romanzo in versi sull'autobiografia transessuale della giovane poetessa Giovanna Cristina Vivinetto. Vincitore della 90esima edizione del premio letterario internazionale Viareggio-Rèpaci per la sezione "Opera prima" è al centro di un caso letterario e mediatico, osannata dalla critica e attaccata da integralisti sui social. Musica di Andrea Portera (1973).

Il «dolore minimo» del titolo esprime la complessa condizione transessuale pronunciata con grande potenza poetica, volta a infrangere il muro del silenzioso tabù culturale. La giovane autrice racconta la sua rinascita luminosa con versi, delicati e profondissimi al tempo stesso, che hanno fatto parlare Dacia Maraini e Alessandro Fo di un caso letterario.

Soggetto: Il dono dell'indovino Tiresia è mutare sesso una volta nella vita, la fluidità dei generi. Colui che da uomo diventa donna e viceversa. Dolore minimo è il dolore della fatica di essere madre di sé stessa, di guardarsi dentro sempre più in profondità, scavando per cercare risposte in quel doppio di sé ancora segreto e nascosto. Attraverso parole potenti e delicate la rinascita dolente e luminosa di Giovanni in Giovanna, il suo doppio che cresce dentro nuovo e diverso e si apre sul mondo come i fotogrammi di un film che mostrano dettagli, sguardi, pensieri sempre più limpidi al ritmo del suo respiro.

Ci sarà la possibilità di un incontro con l'autrice del libro per le scuole.

**20. 26 novembre, ore 16.30 Villa Croce, Museo di Arte Contemporanea  
in occasione del primo anniversario della morte di Sylvano Bussotti  
SYLVANO BUSSOTTI E L'OPERA GENIALE**

Presentazione del libro di Renzo Cresti e a seguire concerto  
Interverranno Renzo Cresti, Monica Benvenuti e Carla Magnan  
In collaborazione con il Liceo Musicale e coreutico "Pertini".

Il libro è pubblicato in occasione del novantesimo compleanno (1° ottobre 2021), compleanno che purtroppo il Maestro non ha raggiunto morendo pochi giorni prima. Sylvano Bussotti è una delle figure più interessanti del panorama musicale e artistico contemporaneo. Compositore e interprete, pittore, scenografo, costumista, scrittore, regista, attore, mobilissimo nella sua vicenda umana e artistica, Sylvano Bussotti dà vita a uno strepitoso "dialogo tra le arti" nel segno della corporeità, della libertà e dell'eros, spiegando la concezione originalissima dell'arte e la sua altrettanto personale realizzazione, affrontando tutte le composizioni più importanti e soffermandosi sui capolavori teatrali.

Oltre a un'iconografia familiare e artistica, coreografica, teatrale e musicale, il libro contiene una selezione delle partiture di Bussotti, vere e proprie opere d'arte, nelle quali la tradizionale notazione si alterna a una esperienza pittografica, che rende l'esecuzione aleatoria e ogni volta diversa, tanto che gli interpreti si trasformano, assumendo il ruolo di coautori.

**Monica Benvenuti, voce**  
**Ciro Longobardi, pianoforte**

Sylvano Bussotti	<i>La Cathy Canta</i> (da "Silvano/Sylvano", 2007) per voce sola
Sylvano Bussotti	<i>Miracolo</i> (1954, testo Filippo De Pisis)
	<i>Un poema del Tasso</i> (1957, testo Torquato Tasso) per voce e pianoforte
Sylvano Bussotti	<i>Sonatina Gioacchina</i> (1995) per pianoforte solo
Sylvano Bussotti	da "Quasi la Fantasia" libro primo, (1994, testi Sylvano Bussotti)
	<i>Sogno Sonetto / Sfera / Sonetto sospeso</i>

**Renzo Cresti** è docente di Storia ed Estetica della Musica presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Luigi Boccherini" di Lucca, dove è stato Direttore dal 1° giugno 2006 al 31 ottobre 2009 e dove tiene anche un corso sulla Storia del Jazz. Musicologo e musicista, ha studiato chitarra e contrabbasso, si è laureato al DAMS dell'Università di Bologna e in quella stessa Università si è perfezionato in Musicologia. È anche scrittore di testi letterari.

Ha scritto o curato 40 libri, fra gli ultimi si citano: l'Enciclopedia Italiana della musica contemporanea, 3 voll. e 10 cd (Napoli 1999-2000), Firenze e la musica italiana del secondo Novecento (segnalazione d'onore al Premio Firenze, 2004), il volume con cdrom L'Arte innocente (Milano 2006), I linguaggi delle arti e della musica, l'e(st)etica della bellezza (Viareggio 2007), l'ipertesto di Storia della musica, giunto alla sesta edizione con il titolo La Vita della Musica (Panzano in Chianti 2008), Puccini e il Postmoderno, con English Version e anche in edizione giapponese (Fucecchio 2008, Tokio 2010); di Puccini ha curato l'epistolario con Adami; Franco Calabrese nel teatro lirico italiano, Fare musica oggi (entrambi Massarosa 2010), Richard Wagner, la poetica del puro umano (Lucca 2012, anche in edizione inglese). Numerose le monografie sui compositori contemporanei, iniziate con quella su Franco Donatoni (Milano 1982), proseguite con quelle su Aldo Clementi (Milano 1990), su Niccolò Castiglioni (Milano 1992), su Giorgio Gaslini (Milano 1994) e su Franco Margola, Carlo Prosperi, Luciano Chailly, Gaetano Gianni Luporini e altri; inoltre saggi su Giacinto Scelsi, Luigi Nono, Sylvano Bussotti e su quasi tutti i compositori delle ultime generazioni, analizzati nell'antologia Verso il 2000 (Pisa 1990), in Autoanalisi dei Compositori Contemporanei (Napoli 1998) e nella citata Enciclopedia.

Durante gli anni Novanta ha diretto la Collana "Linguaggi della musica contemporanea" dell'editore Miano a Milano, per il quale sono usciti 14 libri. Ha curato anche un'altra Collana per Marco Del Bucchia editore, per la quale sono usciti 7 libri. Molti sono i suoi articoli e libri tradotti in inglese, francese, spagnolo, portoghese, tedesco e giapponese. Ha scritto due romanzi: *Nella notte, la fiamma* e *La terra che canta* (arrivato in finale al Premio Pisa del 2000); tre libretti d'opera, scritti a carattere culturale e sociale, resoconti di viaggi e saggi su Cataloghi d'arte. Ha lavorato per molte importanti Istituzioni, per diverse Università (anche straniere) e con molti Conservatori, per la Biennale di Venezia, per il Maggio Musicale Fiorentino, per la Chigiana di Siena, per la RAI, Istituti di Cultura Italiani all'estero, per la Radio Svizzera Italiana etc. Intensissima la sua attività di operatore culturale. E' stata presentata in tutto il mondo la nuova etichetta discografica da lui diretta.

**Monica Benvenuti**, cantante fiorentina, laureata in lettere e filosofia, nei primi anni della sua carriera si è dedicata prevalentemente al repertorio barocco e classico; in seguito ha sviluppato un interesse specifico per la musica del Novecento e contemporanea, che l'ha portata a esplorare le potenzialità della voce umana in rapporto ai diversi linguaggi, dalla recitazione al canto lirico, attraverso molteplici livelli espressivi. Ha tenuto concerti in Germania, Francia, Spagna, Belgio, Svezia, Repubblica Ceca, Ungheria, Giappone (Tokio, Suntory Hall), Brasile, Stati Uniti, spesso interpretando musiche a lei dedicate. Nel 2004 è invitata da Sylvano Bussotti come protagonista de *La Passion selon Sade* presso il Teatro de la Zarzuela di Madrid, con la direzione di Arturo Tamayo. In seguito Bussotti scrive per lei un ruolo nell'opera *Silvano-Sylvano*, (Roma, Accademia di S. Cecilia, 2007) e nel *Rara Film* (Bologna, 2008). Dopo varie esperienze di teatro musicale, debutta come attrice nel monologo "Non io" di Beckett, con la regia di Giancarlo Cauteruccio (premio dei critici italiani 2006). Negli ultimi anni ha interpretato *Acustica*, *Pas de Cinq* e *Der Turm zu Babel* di Mauricio Kagel, *Como una ola de fuerza y luz* di Luigi Nono, diverse edizioni del *Pierrot Lunaire* di Schoenberg, nonché moltissime opere vocali di John Cage e *Le Marteau sans maître* di Boulez. Ha inciso per Arts, Materiali Sonori, Nuova Era, Sam Classical, ARC Edition, Ema Records, Sheva Collection, Da Vinci Classical.

**Ciro Longobardi**, si dedica da più di venti anni allo studio e alla diffusione dei linguaggi musicali moderni e contemporanei. Finalista e miglior pianista presso l'International Gaudeamus Interpreters Competition 1994 di Rotterdam, Kranichsteiner Musikpreis nell'ambito dei 37° Ferienkurse für Neue Musik di Darmstadt nello stesso anno, ha suonato come solista e camerista per Traiettorie Parma, Milano Musica, Ravenna Festival, Rai Nuova Musica Torino, I Concerti del Quirinale Roma, Biennale di Venezia, Festival Aperto Reggio Emilia, Festival Angelica Bologna, Teatro di S. Carlo e Associazione Scarlatti Napoli, Teatro Massimo Palermo, Saarländischer Rundfunk Saarbrücken, ZKM Karlsruhe, Unerhörte Musik Berlino, Festival di Salisburgo, Fondazione Maeght Saint Paul de Vence, INA GRM Parigi, Fondazione Gaudeamus Amsterdam, Guggenheim Museum New York e molte altre istituzioni. Ha registrato per Stradivarius, Limen, Mode, Rai Trade, Neos, Die Schachtel. La sua registrazione dell'integrale pianistica di Ivan Fedele è stata premiata con un Coup de Coeur de Radio France (settembre 2011), un Premio speciale della critica per il miglior CD italiano (Musica e Dischi, 2011), un CD del mese (ottobre 2012) e un Premio del Disco (agosto 2013, sezione contemporanea) della rivista Amadeus. La sua registrazione dei Notturmi di Salvatore Sciarrino (con Gaspard de la Nuit di Ravel) ha ricevuto recensioni entusiastiche da Fanfare Magazine, International Piano, Bayerischer Rundfunk Online, ed è stata inclusa dalla prestigiosa rivista Gramophone tra i tre CD di riferimento per l'opera del grande compositore siciliano. La sua registrazione di Electronic music for piano di John Cage realizzata in duo con Agostino Di Scipio è stata prima CD del mese e poi candidata al Premio del Disco 2013 (sezione cameristica) della rivista Amadeus. Ha tenuto conferenze-concerto e masterclass per numerosi conservatori italiani e per quelli di Rotterdam, Gent, Bruxelles e Alicante, per la Hochschule di Basilea, per la University of Chicago, per la Manhattan School of Music di New York. Nel biennio 2012-14 ha tenuto presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano l'insegnamento di pianoforte nell'ambito del Master of Advanced Studies in Contemporary Music Performance. È docente presso il Conservatorio "G. Martucci" di Salerno e coordinatore artistico del collettivo partenopeo Dissonanzen.

## **21. Progetto ALEKSANDR SKRJABIN, celebrazioni in occasione del 150° anniversario della nascita**

4 dicembre, ore 18, Villa Durazzo, Santa Margherita Ligure (GE)

### **MUSICISTI DALL'IMPERO RUSSO ALLE RIVIERE A INIZIO NOVECENTO seconda parte**

Agli inizi del Novecento, la Riviera Ligure fu luogo di ritrovo per artisti e intellettuali provenienti ad tutta Europa e in particolare dall'Impero russo. Attratti dalla salubrità del clima dal fascino della natura mediterranea, compositori quali Jean Sibelius (a Rapallo 1901), Aleksandr Skrjabin (a Bogliasco 1905-06) e Karol Szymanowski (Nervi 1908) soggiornarono per lunghi periodi in Riviera e composero in Liguria alcune loro opere significative. Anche Sergej Rachmaninov trascorse un periodo in Italia, a Marina di Pisa (1906), ivi componendovi la celebre *Polka italiana*. In questa prospettiva, anche in occasione del 150° anniversario della nascita di Aleksandr Skrjabin (1872-1915), si prevedono due concerti dedicati alla musica di questi autori, con il pianista Gabriele Biffone (Santa Margherita Ligure, Villa Durazzo, 4 dicembre 2022) e il duo pianistico Eleonora e Beatrice Dallagnese (Bogliasco, Teatro 30 settembre 2022) I concerti saranno preceduti da brevi presentazioni volte a illustrare la personalità di Aleksandr Skrjabin e sull'importanza dei soggiorni italiani per i compositori provenienti dall'Est Europa.

Il 150° anniversario della morte di Aleksandr Skrjabin sarà occasione per un grande concerto commemorativo organizzato dalla GOG (Giovine Orchestra Genovese) in collaborazione con l'Associazione Culturale Pasquale Anfoss" di Genova e Bogliasco per Skrjabin - Centro italiano studi skrjabiniani. I pianisti Massimiliano Damerini e Marco Rapetti, si alterneranno al pianoforte per poi unirsi nell'esecuzione della Fantasia in la minore (op. postuma) e del *Poema dell'estasi*, nella trascrizione per due pianoforti di Lev Konjus. Nel corso di una tavola rotonda introduttiva verrà messo in luce l'importanza del ruolo di Skrjabin in un periodo cruciale della storia musicale europea all'inizio del XX secolo. Il *Poema dell'estasi* fu iniziato a comporre da Skrjabin a Bogliasco in occasione del suo soggiorno nella cittadina ligure tra il 1905 e il 1906: «Sto lavorando a un poema per orchestra», scriveva il compositore da Bogliasco «È addirittura più importante della mia terza sinfonia e prepara il terreno alle composizioni successive». Luigi Verdi

**Gabriele Biffoni**, pianoforte  
vincitore concorso "Giulio Rospigliosi"

Jean Sibelius	<i>Kyllikki, 3 pezzi lirici op. 41 Largamente Andantino Commodo</i>
Aleksandr Skrjabin	<i>Prelude et nocturne op. 9 - Studi op. 8 e 42 (selezione) - Mazurke op. 25 (selezione)</i>
Jean Sibelius	<i>13 Pezzi op. 76</i>
	<i>Esquisse/Etude/Carillon/Humoresque/Consolation/Romanzetta/Affettuoso/Pièce enfantine/Arabesque/Elegiaco/Linnaea/Capriccietto/Harlequinade</i>
Karol Szymanowski	<i>Preludi op. 1 (selezione) - Mazurke op. 50 e op. 62 (selezione)</i>
Aleksandr Skrjabin	<i>Valse op. 38 - 3 Morceaux op. 52 - 4 Préludes op. 48</i>

**Gabriele Biffoni**, dopo il diploma in pianoforte con il Maestro Drago, prosegue i suoi studi pianistici presso l'Accademia di Musica di Pinerolo con i Maestri G. D. Miglietta ed E. Pace, con il quale consegue nel 2021 il Diploma di Master, e presso la Fondation Résonance con E. Sombart e il direttore spagnolo J. Mora. Nel 2019 consegue il diploma accademico di II livello in pianoforte a indirizzo cameristico presso il conservatorio G. Verdi di Torino con C. Voghera, per il quale dal 2019 svolge l'attività di assistente in Conservatorio. Dal 2019 al 2021 studia con il Maestro A. Madzar presso il Koninklijk Conservatorium di Bruxelles. Ha seguito inoltre masterclass con importanti musicisti della scena internazionale tra cui K. Hellwig, B. Lupo, R. Plano, J. Achúcarro, G. Gromov, M. Masycheva, J. F. Antonioli, N. Fitenko. Oltre a dedicarsi con passione all'insegnamento svolge regolarmente attività concertistica solistica e cameristica sia in Italia che all'estero, collaborando con importanti enti e associazioni musicali, e da anni collabora con la fondazione svizzera Résonance, offrendo regolarmente concerti gratuiti in diverse strutture "di solidarietà" e curandone dal 2020 anche la direzione artistica in Italia. Il suo percorso include la partecipazione e la premiazione in diversi concorsi nazionali e internazionali e il suo repertorio abbraccia anche brani contemporanei, incluse opere inedite.

Di grande importanza nella sua crescita artistica si collocano gli studi di composizione svolti con il Maestro Perugini e l'approfondimento della Fenomenologia della Musica teorizzata dal celebre direttore d'orchestra Sergiu Celibidache, con Drago prima e Sombart e J. Mora poi. Parallelamente al percorso pianistico ha conseguito presso l'università Sapienza di Roma la laurea triennale in Ingegneria delle Comunicazioni discutendo la tesi "Modellazione fisica di un pianoforte" e ha affrontato studi nel campo della musica elettronica e dell'audio digitale.

**22. Evento conclusivo del Progetto ALEKSANDR SKRJABIN, celebrazioni in occasione del 150° anniversario della nascita in collaborazione con GOG Giovine Orchestra Genovese e Teatro Carlo Felice**  
Lunedì 5 dicembre, ore 20.30, Teatro Carlo Felice

### **ALEKSANDR SKRJABIN**

**Massimiliano Damerini e Marco Rapetti**, pianoforti

*Sonata in mi bemolle minore, op postuma* (Rapetti)

*Vers la flamme, op.72\** (Rapetti)

*Poeme-nocturne, op.61\** (Damerini)

*Sonata in fa diesis minore n.3 op. 23* (Damerini)

*Fantasia in la minore, op. postuma*, per due pianoforti

*Il Poema dell'estasi, op. 54*, trascrizione per due pianoforti di L. Konius\*

\* I brani verranno eseguiti con l'accompagnamento di un video creato appositamente per questo anniversario.

**Massimiliano Damerini**, genovese, ha compiuto gli studi musicali nella sua città, diplomandosi in pianoforte e composizione. Considerato uno degli interpreti più rappresentativi della sua generazione, ha suonato in alcuni dei più importanti teatri e sale da concerto del mondo: Konzerthaus di Vienna, Barbican Hall di Londra, Teatro Alla Scala di Milano, Teatro Colón di Buenos Aires, Herkules Saal di Monaco, Gewandhaus di Lipsia, Salle Gaveau e Cité de la musique di Parigi, Victoria Hall di Ginevra, Tonhalle di Zurigo, Auditorio Nacional di Madrid, ecc., suonando in qualità di solista con molte prestigiose orchestre sinfoniche.

Ha inciso per molte etichette discografiche, tra cui: EMI, Etcetera, Warner, Arts, Brilliant, Ricordi-BMG, IMD, Accord, Marco Polo, Col Legno, Musikstrasse, Tactus, ecc. Moltissime le opere pianistiche a lui dedicate da importanti autori tra i quali: Ambrosini, Asturias, Di Bari, Donatoni, Fellegara, Fernyhough, Gaslini, Gentilucci, Landini, Sciarrino, Skrzypczak, Sotelo, Vacchi, ecc.

Attivo anche come compositore, ha presentato in importanti rassegne e festival numerosi suoi lavori, alcuni dei quali pubblicati da Rai Trade, Preludio, Da Vinci, MAP, Edipan.

Il famoso compositore Elliott Carter, dopo averlo ascoltato a New York, disse di lui: Ogni suo concerto è un'esperienza indimenticabile, e dopo il suo recital a Monaco nel 1997 la Süddeutsche Zeitung lo ha definito uno dei tre massimi pianisti italiani della nostra epoca, con Benedetti Michelangeli e Pollini. La critica italiana gli ha conferito il prestigioso Premio Abbiati 1992 quale concertista dell'anno.

**Marco Rapetti**, diplomato al Conservatorio di Genova, ha proseguito gli studi musicali a Firenze, Siena e Parigi. In seguito all'assegnazione di una borsa di studio Fulbright si è trasferito negli USA, dove ha conseguito il Master of Music in Piano Performance alla Juilliard School di New York, dove è stato docente tirocinante e si è laureato Doctor of Musical Arts con una tesi su metacognizione e memoria musicale. Tra i musicisti con i quali ha studiato figurano i nomi di M. Del Vecchio, A. Ciccolini, S. Lipkin, R. Tureck, il Trio di Trieste, il Quartetto Juilliard. Vincitore di svariati premi in concorsi nazionali e internazionali (tra cui la W. Kapell Competition di Washington e il Concorso RAI di musica da camera per l'Anno Europeo della Musica 1985), ha suonato in Europa, America, Giappone e Australia. Ha inciso per Fonit-Cetra, Dynamic, Stradivarius, Frame, Phoenix Classics e Brilliant, riproponendo spesso composizioni di raro ascolto o incisioni dell'opera integrale di compositori francesi o slavi. Appassionato ricercatore nel campo del repertorio pianistico, ha riscoperto alcuni brani inediti di Borodin, Ravel e Dukas. A 21 anni Rapetti ha iniziato l'attività di insegnante presso la Scuola di Musica di Fiesole e al Conservatorio di Milano. Ha tenuto masterclasses all'Università di Hawaii, al Conservatorio di Vienna e al Conservatorio di Sydney. Attualmente insegna al Conservatorio di Firenze. Suoi saggi e articoli sono apparsi sulle riviste Piano Time, Il Giornale della Musica, Musica Domani. Collaboratore di RadioTre e di Rete Toscana Classica, sia in qualità di esecutore che di conduttore. Nel 2019 ha partecipato al Convegno Internazionale di Analisi e Teoria Musicale di Rimini, dove ha presentato la sua ricostruzione della Sonata in Mi bem m op. postuma di Skrjabin, avvenuta previo studio del manoscritto autografo conservato al Museo Skrjabin di Mosca. Nel 2021 è stato relatore all'European Music Analysis Conference, tenutasi al Conservatorio C'ajkovskij di Mosca e alla Conferenza Accademica Internazionale, dedicata al tema della sinestesia e sintesi delle arti organizzata dal Conservatorio Rimskij-Korsakov di San Pietroburgo.

**Date e sedi potranno essere passibili di cambiamenti in relazione alle problematiche relative all'emergenza Covid.**